

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

NAZIONALE

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Ritorna a Genova il Festival della Scienza <i>Redazione</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Piemonte, analisi meteo-idrologica: piene con tempo di ritorno da 100 anni <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Il Festival Conversazioni sul Futuro mette al centro i cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Bolzano, realizzati 400 metri di valli paramassi innovativi <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Notte di incendi ad Oristano: oltre 300 persone evacuate <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Bra (CN), la Protezione civile fa scuola <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Veneto, 11 milioni per bacino di laminazione sul torrente Orolo <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Maltempo: Coldiretti, devastato al nord il 10% dei vigneti <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Visita a Orvieto della delegazione della Protezione Civile della Repubblica di Moldavia <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2019	1	Veneto, Zaia nomina i presidenti dei parchi regionali <i>Redazione</i>	16
ansa.it	23/10/2019	1	Maltempo, devastato al nord il 10% dei vigneti - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	17
askanews.it	23/10/2019	1	Maltempo Liguria, Regione: in costante contatto con Trenitalia <i>Redazione</i>	18
askanews.it	23/10/2019	1	Regione Siciliana mette in sicurezza centro storico Cammarata <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	23/10/2019	1	Maltempo al Nord: fiume Brembo in piena, crolla una strada. Allerta arancione in Liguria <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	23/10/2019	1	Piacenza, piena fiume Po: allerta superata, cominciato deflusso. Ora si teme per il Piemonte <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	23/10/2019	1	Bomba d'acqua in provincia di Alessandria: in arrivo nuove piogge VIDEO <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	23/10/2019	1	Meteo, ancora maltempo fino al weekend: lingua africana di caldo su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	23/10/2019	1	Nubifragi al Nord, al Sud è estate. Ma ancora per poco: brusco crollo termico in arrivo <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	Terremoto: Di Maio, `decreto libera cittadini da grinfie burocrazia` <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	Ambiente: a Padova domani incontro architetti sul futuro delle città italiane (2) <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	DI MAIO "DL SISMA LIBERA I CITTADINI DALLE GRINFIE DELLA BUROCRAZIA" <i>Redazione</i>	27
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	Maltempo: Regione Lombardia, domani criticità moderata su pianura e appennino <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	Allerta arancione in Piemonte <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	23/10/2019	1	Maltempo: Comune Milano attiva centro operativo per rischio piogge <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	23/10/2019	1	Maltempo, Borrelli: "Abbiamo limitato i danni, ma serve manutenzione" - Cronaca <i>Redazione</i>	31
quotidiano.net	23/10/2019	1	Maltempo, Borrelli: "Troppi vincoli, così la manutenzione è impossibile" - Cronaca <i>Rita Bartolomei</i>	32
ilfoglio.it	23/10/2019	1	Ambiente: a Padova domani incontro architetti sul futuro delle città italiane (2) <i>Redazione</i>	33
ilfoglio.it	23/10/2019	1	Terremoto: Di Maio, `decreto libera cittadini da grinfie burocrazia` <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

ilfiglio.it	23/10/2019	1	Governò: incontro Conte-Vigili Fuoco, applauso per impegno in zone maltempo <i>Redazione</i>	35
ilgiornale.it	23/10/2019	1	DI terremoto: in manovra stanziamento risorse per il 2020 <i>Redazione</i>	36
ilgiornale.it	23/10/2019	1	Maltempo in tutta Italia: in arrivo forti piogge <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	23/10/2019	1	Maltempo, scuole chiuse in Toscana. Nuova allerta arancione in Liguria e Piemonte <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	23/10/2019	1	Rieti, allerta meteo dalla mattinata di giovedì anche sul Reatino <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	23/10/2019	1	Maltempo si sposta, allerta meteo in Lazio: Domani previste grandinate e bombe d'acqua <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	23/10/2019	1	Maltempo, nuova allerta arancione in Liguria e Piemonte <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	23/10/2019	1	Vinicio Marchioni racconta chi resiste all'Aquila e ad Amatrice nel docufilm "Il terremoto di Vanja" <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	23/10/2019	1	Maltempo, da mezzanotte nuova allerta arancione <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	23/10/2019	1	Il dopo alluvione nell'Alessandrino, è l'ora della rabbia tra acqua e fango: "Nessuno investe e noi moriamo" <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	23/10/2019	1	Prime piogge sulla Granda: da 25 a 30 millimetri sulle valli tra Po e Gesso <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	23/10/2019	1	Fine ottobre con la paura delle grandi piogge (fino a 60 millimetri) e la neve arriverà a 2600 metri <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	23/10/2019	1	Il dopo alluvione nell'Alessandrino: otto strade bloccate per frane, interrotta ancora la linea Fs Genova-Acqui Terme <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	23/10/2019	1	Allarmi meteo, così è cambiata la gestione dell'emergenza in Piemonte <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	23/10/2019	1	Evacuata borgata Bozzolina a Castelletto d'Orba e aumenta il numero degli sfollati anche a Gavi <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	23/10/2019	1	Escursionista precipita e muore lungo un canale roccioso sulle montagne di Carcoforo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	23/10/2019	1	L'ora della rabbia tra acqua e fango: "Nessuno investe e noi moriamo" <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	23/10/2019	1	Vasto incendio tra Bosa e Alghero, paura in Sardegna <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	23/10/2019	1	Torna la paura in provincia di Alessandria per una nuova ondata di maltempo <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	23/10/2019	1	Allerta arancione sul Piemonte, prevista una nuova ondata di maltempo <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	23/10/2019	1	Il sopravvissuto dell'alluvione è in ospedale ancora sotto choc: il suo "grazie" ai soccorritori <i>Redazione</i>	58
lettera43.it	23/10/2019	1	Allerta meteo arancione in Liguria il 23 e 24 ottobre <i>Redazione</i>	59
linchiestaquotidiano.it	23/10/2019	1	Protezione Civile Lazio, dalla mattinata di domani temporali anche forti nel bacino del Liri <i>Redazione</i>	60
vigilfuoco.it	23/10/2019	1	Vigili del fuoco firmano la convenzione <i>Redazione</i>	61
agi.it	23/10/2019	1	Il maltempo in Piemonte ha ucciso due persone <i>Redazione</i>	62
agi.it	23/10/2019	1	Incendi nell'Oristanese, evacuati oltre 200 ospiti di un resort <i>Redazione</i>	63
dire.it	23/10/2019	1	Brucia la Sardegna, incendi a Bosa e Arborea <i>Redazione</i>	64
radioradicale.it	22/10/2019	1	Il Decreto per le aree del centro Italia colpite dal terremoto, il Decreto fiscale e la lettera Ue: intervista al sottosegretario allo Sviluppo economico, Alessia Morani (22.10.2019) <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

FRONTIERARIETI.COM	23/10/2019	1	Da un gruppo di appassionati una nuova stazione meteo a Rieti <i>Redazione</i>	66
FRONTIERARIETI.COM	23/10/2019	1	Ricostruzione, il vescovo sul decreto del Governo, "misure positive, meglio tardi che mai" <i>Redazione</i>	67
FRONTIERARIETI.COM	23/10/2019	1	Ma c'è un emoticon per il terremoto?. Con il progetto TerrEmoticon il sisma visto dai ragazzi <i>Redazione</i>	69
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	23/10/2019	1	Sisma, a 3 anni dall'evento agricoltori e pastori in piazza a Roma <i>Redazione</i>	70

Ritorna a Genova il Festival della Scienza

[Redazione]

Torna a Genova dal 24 ottobre al 4 novembre il Festival della Scienza che quest'anno sarà dedicato agli elementi. La nuova edizione conta più di 300 eventi in 50 location cittadine. Un modo innovativo e coinvolgente di raccontare la scienza, fortemente legato al territorio che ha l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica. È "Il Festival della Scienza", giunto alla diciassettesima edizione. Da giovedì 24 ottobre a lunedì 4 novembre va in scena la scienza con più di 300 eventi dislocati in circa 50 location genovesi nel segno degli Elementi. Il tema della diciassettesima edizione è stato scelto in occasione dell'Anno Internazionale della Tavola Periodica degli Elementi e del 150° anniversario dalla formulazione del sistema di classificazione proposto da Mendeleev. La nuova edizione cresce grazie all'aumento del numero di animatori del Festival, con 550 giovani selezionati tra le più di mille candidature ricevute e 100 studenti coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro e grazie al prolungamento del festival di un giorno. Nei dodici giorni, il Festival della Scienza propone conferenze ispirate alle questioni più attuali e scottanti del dibattito scientifico, laboratori, prime assolute di spettacoli e mostre dedicate all'incontro tra arte e scienza. Il Festival non è solo un'occasione di incontro per esperti internazionali di settore: racconta Marco Pallavicini, presidente dell'Associazione Festival della Scienza, ma anche un'opportunità per scuole, appassionati e famiglie. Gli eventi proposti, quest'anno nel segno degli Elementi, sono infatti pensati per visitatori di ogni fascia di età e livello di conoscenza, come giovani, studenti e famiglie che vogliono trascorrere una giornata tra cultura, arte e scienza. Il grande riscontro ottenuto negli anni passati ci ha convinto a prolungare di un giorno la durata del festival, che quest'anno raggiunge le dodici giornate. Quest'anno il programma prevede oltre 300 eventi tra conferenze, laboratori, mostre e spettacoli di divulgazione scientifica che si svolgeranno in diversi punti d'interesse della città come Palazzo Ducale, Porto Antico, Acquario, Museo del Mare, Teatro della Tosse, Palazzo della Borsa, Museo di Storia Naturale e molti altri. Gli Elementi della diciassettesima edizione del Festival della Scienza saranno declinati da differenti punti di vista, toccando principalmente argomenti come climate change, chimica, arte, matematica, astrofisica, cosmologia e food. A integrare questo forte nucleo di tematiche una serie di approfondimenti in altre materie come linguistica, genetica, medicina, intelligenza artificiale e big data, archeologia, superfood, nutraceutica, architettura, realtà virtuale, fumetti e gaming. Il programma del festival, disponibile sul sito www.festivalscienza.it. Come ogni anno, il Festival della Scienza riserva una particolare attenzione alle novità della ricerca più avanzata e ai ricercatori dei Paesi eccellenti in materia. Per il 2019, anno che celebra la ricorrenza del 160° anniversario dei rapporti bilaterali con l'Italia, la scelta del paese ospite è caduta su Paesi Bassi, paese proiettato verso il futuro che vanta livelli altissimi nei vari settori della ricerca e dell'innovazione, prestigiose Università e vere avanguardie in ambiti quali la fisica, le tecnologie spaziali e le nanotecnologie, agroalimentare e la tutela dell'ambiente. Tra i partecipanti al festival anche l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Ingv per l'edizione 2019 ha pensato a varie attività, come la mostra: Terremoti: attenti agli elementi. Dettagli che salvano la vita realizzata dall'Istituto in collaborazione con la Fondazione Eucentre e i ricercatori dell'Università di Genova. Qui si scoprirà il ruolo dei terreni e, con l'ausilio di una tavola vibrante, si simuleranno le differenti risposte degli edifici. Si vedrà che, per rendere le nostre case più sicure, talvolta sono sufficienti piccoli accorgimenti che riguardano arredi e suppellettili. I ricercatori dell'INGV risponderanno alle domande più frequenti sui terremoti, guidando il pubblico alla scoperta di dettagli poco noti sui loro effetti con un percorso dal carattere interattivo arricchito da esperienze laboratoriali che punteranno a stupire oltre che divertire. [Clicca qui per maggiori informazioni](#) È uno spettacolo che si terrà sabato 2 novembre, presso il Teatro della Tosse, la storia della Terra diventerà uno spettacolo musicale in una volta il pianeta Terra. Breve storia di quasi tutto: dalla genesi al mondo oggi. Nato grazie alla collaborazione tra INGV e l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle

Ricerche (IREA-CNR), lo spettacolo ripercorrerà, attraverso video scientifici e brani musicali suonati e cantati dal vivo, gli avvenimenti che hanno modellato il nostro Pianeta dalla sua nascita fino alla comparsa dell'uomo. [Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Piemonte, analisi meteo-idrologica: piene con tempo di ritorno da 100 anni

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 09:52 Gli eventi cosiddetti eccezionali non sono nuovi in quelle zone: nel 2014 in provincia di Alessandria la probabilità di accadimento in termini di ritorno era stata stimata in 200 anni. Nei giorni dal 19 al 21 ottobre il Piemonte è stato interessato da intense correnti umide sciroccali associate a una perturbazione atlantica centrata sulla Spagna, che hanno apportato maltempo con precipitazioni molto intense soprattutto la fascia orientale della regione. Mentre le precipitazioni nella zona del verbanese, biellese, alto novarese e alto vercellese sono state a prevalente carattere avvevativo e concentrate nella prima parte dell'evento, le precipitazioni nella parte meridionale sono state a carattere convettivo. In particolare, nel primo pomeriggio di lunedì una struttura temporalesca autorigenerante si è formata sul Mar Ligure per estendersi rapidamente sull'alessandrino, dove è rimasta stazionaria per circa 12 ore, determinando una serie di scrosci di pioggia di intensità eccezionale sia come valori cumulati sia sull'intensità oraria delle stazioni della Val Orba, di Cvadese e Tortonese. A partire dal pomeriggio del 21 ottobre, a causa della permanenza della struttura temporalesca nell'alessandrino, i corsi d'acqua dei bacini di Orba e Scrivia hanno registrato significativi incrementi. In particolare l'Orba ha prima raggiunto i livelli di guardia a Tiglieto e a Casalcermelli, poi, ricevendo le onde di piena dei torrenti Lemme e Piota nel suo tratto di valle, ha superato abbondantemente la soglia di pericolo facendo registrare il suo record storico pari a 7.5 e transitando a Casalcermelli (AL) con una portata al colmo di 2700-2800 mc/sec, caratterizzata da un tempo di ritorno di circa 100 anni. La piena dell'Orba ha, inevitabilmente, alimentato il tratto finale della Bormida che, ad Alessandria ha raggiunto un colmo di 9.21 m, oltre due metri sopra la soglia di pericolo e massimo storico per la stazione, corrispondente ad una portata di circa 3000 mc/sec con tempo di ritorno di circa 100 anni. A valle della confluenza con la Bormida, il Tanaro ha superato la soglia di pericolo raggiungendo a Montecastello (AL) una portata di circa 3400 mc/sec corrispondente ad un tempo di ritorno tra i 20 e i 50 anni. Le precipitazioni del tortonese hanno determinato il superamento del livello di guardia anche sullo Scrivia a Guazzora (AL). Nel 2014 la stessa zona aveva subito degli eventi localmente eccezionali, con una probabilità di accadimento stimata in 200 anni in termini di tempo di ritorno: il 13 ottobre, in 3 ore, erano caduti a Lavagnina Lago (comune di Casaleggio Boiro) 254.2 mm e in 12 ore la stazione di Gavi aveva totalizzato 420.6 mm. red/gp (Fonte: Arpa)

Il Festival Conversazioni sul Futuro mette al centro i cambiamenti climatici

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 15:00 A Lecce dal 25 al 27 ottobre la Fondazione CMCC organizza tre dialoghi sul clima, ambiente e scienza ed apre le porte del suo centro studi e fa conoscere i suoi ricercatori e i suoi strumenti di ricerca. Tre incontri di approfondimento su ambiente e cambiamenti climatici con ospiti internazionali e nazionali e alcuni approfondimenti locali. È questo l'obiettivo del Festival Conversazioni sul Futuro di Lecce in collaborazione e sinergia con la Fondazione CMCC Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, che si tiene alle Officine Cantelmo dal 25 al 27 ottobre. L'obiettivo è far in modo che la scienza cerca linguaggi nuovi e apra i luoghi della ricerca a tutti per capire, per vedere, per partecipare alla complessità di un tema che è di grandissima attualità come quello dei cambiamenti climatici.

Venerdì 25 alle 20 si parte con incontro, moderato da Marina Lalovic (RaiRadio 3), Green: L'Amazzonia in Città. Innovazione verde per rispondere alla crisi climatica con Dorotea Iovino (Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Florence Colleoni (OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), Marzio Mian (giornalista, autore Artico. La battaglia per il Grande Nord, Neri Pozza), Ivan Federico (Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Rita Miglietta (assessora Politiche urbanistiche, Rigenerazione urbana, Valorizzazione marine Comune di Lecce). Amazzonia brucia, va in fumo un patrimonio dell'umanità, un fragile strumento di strategie politico-economiche, una risorsa per gli ecosistemi e l'equilibrio dell'intero pianeta, una parte della soluzione utile ad affrontare crisi complesse e urgenti come quella dei cambiamenti climatici. Quel fumo arriva fino alle nostre città, da questa parte del mondo, attraverso i media che ce lo raccontano e attraverso la scienza che ci spiega perché le foreste sono una delle migliori possibilità che abbiamo a disposizione per proteggerci dall'eccesso di anidride carbonica e gas serra nell'atmosfera. Tanto che l'innovazione più avanzata guarda alla natura per imitarla, per costruire città resilienti, forti, capaci di proteggersi da piogge violente, ondate di calore intenso, periodi siccitosi e fenomeni alluvionali. Un dialogo tra scienziati, istituzioni, società ci darà la possibilità di vedere come gli alberi diventano qualcosa di completamente nuovo: strumenti di pianificazione urbanistica, sostegno per l'evoluzione sostenibile delle nostre società, dell'economia e dell'ambiente, tecnologie altamente innovative e creative, che da sempre abbiamo davanti agli occhi e che oggi impariamo ad utilizzare in modo completamente nuovo e forse impensato.

Sabato 26 ottobre alle 17 si discuterà, coordinati da Mauro Buonocore (Fondazione CMCC), sul tema Artico, sfida globale, soluzioni locali. scienza, geopolitica e rigenerazione urbana per raccontare il mare che sarà con Dorotea Iovino (Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Florence Colleoni (OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), Marzio Mian (giornalista, autore Artico. La battaglia per il Grande Nord, Neri Pozza), Ivan Federico (Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Rita Miglietta (assessora Politiche urbanistiche, Rigenerazione urbana, Valorizzazione marine Comune di Lecce). A volte la scienza sembra parlare di luoghi e fenomeni che sono lontani migliaia di chilometri da casa nostra. Prendiamo Artico per esempio: dietro questo nome si sviluppano mille storie che sembrano avere un sapore distante. La storia dei ghiacci che fondono per effetto dei cambiamenti climatici, di ecosistemi che cambiano, di complessi fenomeni climatici che interagiscono con l'aumento della temperatura. È, nascosta nel ghiaccio, la storia del pianeta e della sua atmosfera, del clima che fu. È la storia di frontiere che si abbattano e di una geopolitica che guarda al nord come a un passaggio da percorrere. Tutto molto lontano dalle nostre vite. Ma è anche la storia del livello del mare che si alza, anche a casa nostra, della scienza che ce lo racconta, della conoscenza scientifica che ci dà informazioni sempre più precise. È la storia delle nostre città, delle comunità che vivono in costa, che vivono il mare, e che possono usare le informazioni scientifiche più innovative e avanzate per progettare scelte e strategie che sappiano garantire benessere sostenibile a noi e alle generazioni future. In Artico, come a casa nostra.

Domenica 27

dalle 10:30 alle 12, infine, sempre alle Officine Cantelmo, Goccia dopo goccia. Information design, ricerca scientifica e reportagegiornalistico:atlante geopolitico dell acqua con Emanuele Bompan(giornalista ambientale e geografo), Marirosa Iannelli (presidente del WaterGrabbing Observatory e ricercatrice), Riccardo Pravettoni (geografo e cartografo). Modera Mauro Buonocore (Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici).?L acqua è elemento naturale indispensabile per la vita sulla Terra: una risorsa preziosa da sempre oggetto di contese, conflitti e depauperamento. Si parla infatti di water grabbing, ovvero accaparramento di risorse idriche a danno delle popolazioni più deboli. In quattordici capitoli basati su narrazioni vive si intrecciano foto di reportage autore, infografiche e mappe geografiche per raccontare in chiave geopolitica la situazione dei Paesi in cui è maggiore la criticità legata ai sistemi idrici. Un'approfondita ricerca in prospettiva blu, che affronta dal punto di vista dei diritti umani e ambientali temi di geopolitica, sicurezza alimentare ed energia, per riscoprire il piacere della geografia dell acqua in un pianeta che nessuno più sa riconoscere.??Nei giorni del Festival, la Fondazione CMCC apre le porte per accogliere quanti siano interessati ad approfondire le tematiche della ricerca e dell'innovazione applicate ai cambiamenti climatici e ai loro impatti. In particolare sarà possibile interagire con i ricercatori della Fondazione CMCC per conoscere una serie di applicazioni digitali che derivano dalla ricerca scientifica d'avanguardia e basate sull'infrastruttura informatica tra le più importanti in Europa; i dati processati attraverso i suoi super computer utili per la prevenzione degli incendi; i modelli previsionali a supporto dell'economia del mare e i servizi per chi vive la passione per il mare.??Questo il calendario delle visite: * venerdì 25 ottobre ore 9-12: apertura per le scuole * venerdì 25 ottobre ore 15-18: apertura al pubblico * sabato 26 ottobre ore 9-12: apertura per le scuole Per visitare la sede della Fondazione CMCC (via Augusto Imperatore 16 - Lecce) è obbligatorio registrarsi e seguire le istruzioni qui [Clicca qui](#) per maggiori informazioni sul festival [Conversazioni sul Futuro](#) Red/cb (Fonte: Fondazione CMCC)

Bolzano, realizzati 400 metri di valli paramassi innovativi

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 10:33 Una miscela di materiale di riciclaggio riempirà le valli, e aumenterà la sostenibilità delle opere stesse. Oltre 400 metri lineari di valli paramassi innovativi sono stati realizzati lungo la strada statale della Val Venosta, nel territorio comunale di Laces, grazie al progetto InReDamm sviluppato dall'Ufficio geologia e prov. materiali della Provincia. In particolare, è stata sviluppata e impiegata una miscela di materiale di riciclaggio per riempire i valli. In tal modo oltre a mitigare il pericolo di caduta massi lungo un tratto importante della statale è stata aumentata la sostenibilità delle opere stesse. Contemporaneamente è stato reso più sicuro il sentiero lungo il canale per irrigazione, alquanto frequentato, e un buon tratto della pista ciclabile tra Laces e Silandro. Il progetto è stato finanziato tramite il Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 riferiti all'asse territorio sicuro. L'investimento complessivo ammonta a poco meno di 1,1 milioni di euro. Oggi 23 ottobre, con inizio alle ore 14.30, si svolgerà presso il CulturForum di Laces la conferenza finale del progetto. Dopo i saluti introduttivi dell'assessore provinciale competente Massimo Bessone, seguirà la presentazione degli esiti progettuali e delle linee guida sviluppate in merito all'impiego della miscela di materiali di riciclaggio per la predisposizione di valli paramassi. Verso le ore 16 seguirà la visita dei valli paramassi realizzati a Laces. red/gp (Fonte: Provincia di Bolzano)

Notte di incendi ad Oristano: oltre 300 persone evacuate

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 10:41 L'incendio non è ancora stato domato nelle zone di Bosa e Arborea dove in mattinata si sono mossi quattro Canadair e due elicotteri e sono stati attivati i centri di coordinamento della protezione civile. Una notte di fuoco con diversi grandi incendi nella costa della provincia di Oristano dove si è reso necessario evacuare quasi trecento persone. La situazione più grave ad Arborea, qui le fiamme hanno attaccato la pineta e minacciato il resort Ala Birdi - Horse Country. Intorno alla mezzanotte sono stati evacuati i 238 ospiti del complesso, trasferiti nella palestra comunale del paese. L'incendio prosegue tuttora e staminacciando il complesso turistico. Altre trenta persone sono state fatte evacuare intorno all'una del mattino da Bosa marina dove le fiamme hanno lambito le abitazioni della borgata. Solo verso le tre del mattino il fronte del fuoco è stato fermato, mentre continua ad avanzare nella zona di Capo Marrargiu tra Bosa e Alghero, oasi di grande valore naturalistico dove si trova una delle ultime colonie di grifone della Sardegna e dove già sono investiti dalle fiamme quasi 250 ettari. A Bosa e Arborea è atteso l'arrivo dei mezzi aerei. Saranno impiegati alle prime luci dell'alba almeno quattro Canadair e due elicotteri. In tutti e due i Comuni sono stati attivati i centri di coordinamento della protezione civile. Red/cb (Fonte: Agi)

Bra (CN), la Protezione civile fa scuola

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 16:00 Gli studenti delle medie e delle superiori potranno scoprire come funziona la rete di monitoraggio idrogeologico e la nuova App Smart PianoAnche Bra, in provincia di Cuneo, aderisce alla Giornata regionale e alla Settimana nazionale della Protezione civile, e lo fa con una serie di iniziative informative e divulgative dedicate agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado cittadine. Lunedì 4, martedì 5 e giovedì 7 novembre 2019 sarà infatti possibile conoscere da vicino il Servizio di Protezione civile di Bra, grazie alle attività organizzate nella sede di strada San Matteo 1/c. Durante la mattinata le classi partecipanti, divise in due gruppi, avranno la possibilità di scoprire il funzionamento della rete di monitoraggio idrometeorologico in tempo reale, fondamentale strumento di prevenzione, e la App Smart Piano, nuova opportunità digitale a disposizione della cittadinanza; potranno inoltre visitare la sala radio comunicazioni in emergenza, con tutte le sue dotazioni (frequenze, apparecchiature, modalità di comunicazione) ed effettuare una simulazione di prova radio con operatore lontano. Per partecipare alle attività in calendario (riservate a un numero massimo di 9 classi) è necessario prenotare entro giovedì 31 ottobre chiamando il servizio di Protezione civile al numero 0172.439111 o scrivendo a prociv@comune.bra.cn.it. Testo e foto: Protezione civile - Comune di Bra giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Veneto, 11 milioni per bacino di laminazione sul torrente Orolo

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 11:42 L'inizio dei lavori è previsto a febbraio 2020. La Regione del Veneto ha sottoscritto il contratto di appalto per avviare la progettazione esecutiva e i successivi lavori di realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina. Si tratta di uno dei numerosi, importanti interventi di mitigazione del rischio avviati dall'amministrazione Zaia - spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin in questo caso investiamo 11 milioni di euro, dando un ulteriore significativo segnale in termini di prevenzione. Sulla base del contratto sottoscritto l'impresa dovrà redigere il progetto esecutivo entro novanta giorni; seguirà l'approvazione e, quindi, l'inizio dei lavori è previsto a febbraio 2020. Un'opera impegnativa, che riguarda un volume invasabile massimo di un milione di metri cubi su una superficie di 22 ettari. Precisa Bottacin l'intervento che dovrebbe essere portato a compimento in due anni e, una volta attuato, costituirà una garanzia aggiuntiva per la salvaguardia del territorio dal punto di vista idrogeologico. Ad oggi le aree interessate sono già nel possesso della Regione, visto che la procedura espropriativa è in avanzata fase di esecuzione. Una procedura non semplice, se si pensa che parliamo di 2,5 milioni di euro destinati ai soli espropri sottolinea Bottacin. Le opere di progetto saranno costituite da una cassa di espansione, perimetrate da arginature, con derivazione in sinistra idrografica del torrente Orolo; un manufatto di restringimento per la limitazione delle portate transitanti in alveo, realizzato mediante quinte di restringimento; un manufatto di alimentazione a soglia fissa con parte regolabile presidiata da paratoie; un manufatto di restituzione di emergenza; un manufatto di scarico del bacino di laminazione; la realizzazione di arginature per il contenimento dei massimi livelli raggiunti nel bacino in casi di piena. Aggirare i cantieri della progettazione associata temporanea all'impresa tra la Mu.Bre. Costruzioni di Mason Vicentino e la Costruzioni Generali Girardini di Sandrigo. red/gp (Fonte: Regione Veneto)

Maltempo: Coldiretti, devastato al nord il 10% dei vigneti

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 17:00 Problemi per la produzione dei vigneti Calamitper, Dolcetto, Cortese e Gavi Doc e per i raccolti sommersi dal fango. È quanto emerge dal primo monitoraggio ColdirettiDevastato il 10% dei pregiati vigneti del Dolcetto, del Cortese e del Gavi Doccon campagne sott'acqua, terreni franati, cantine e stalle allagate, muccheaffogate e serre inondate con danni per milioni di euro. E' quanto emerge dalprimo monitoraggio di Coldiretti, che ha chiesto l'avvio dell'iter per laproclamazione dello stato di calamità naturale per gli effetti provocati dallaterribile ondata di nubifragi che si abbattuta sul nord Italia in particolare sul Piemonte nella zona di Alessandria e in Liguria. Una tomba di fango ha sommerso campi già seminati distruggendo i raccolti di insalata, zucche, zucchine e finocchi mentre le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali sono state spazzate via dalla forza dell'acqua. Nonostante le difficoltà una task force di tecnici della Coldiretti impegnata nel portare assistenza alle famiglie degli agricoltori e ai loro animali anche se strade franate e dissestate per gli smottamenti rendono ancora difficili i collegamenti. La perturbazione si abbatte sulle regioni più fragili della Penisola con Piemonte e Liguria che hanno ben il 100% dei comuni con parte del territorio a rischio idrogeologico, la percentuale di rischio la più alta a livello nazionale dove, precisa la Coldiretti, sono 7275 i comuni complessivamente a rischio, il 91,3% del totale. Red/cb (Fonte: Ansa)

Visita a Orvieto della delegazione della Protezione Civile della Repubblica di Moldavia

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 17:45 Scopo del Meeting è quello di consolidare le relazioni e lo scambio di know-how finalizzato ad approfondire le esperienze di protezione civile e gestione delle emergenze. Nell'ambito del progetto di scambio INNOVA-RISKS (cofinanziato dal Segretariato esecutivo per iniziativa centro europea e sostenuto dal Ministero degli Esteri italiano) di cui anche il Comune di Orvieto è partner, si svolge dal 23 al 27 ottobre p.v. il 2 Meeting di scambio Italia-Moldavia coordinato ed diretto da Alta Scuola che, nella giornata di Giovedì 24 ottobre, prevederà la visita a Orvieto di una delegazione della Protezione Civile Moldava. Scopo del Meeting è quello di consolidare le relazioni e lo scambio di know-how finalizzato ad approfondire le esperienze di protezione civile e gestione delle emergenze attuate nel nostro Paese con particolare riferimento ai modelli innovativi di prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali. Sono fornitori di know-how, infatti: il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Umbria, Alta Scuola, il Comune di Orvieto, Associazione SALVATORUL dell'Ispettorato generale per le situazioni di emergenza presso il Ministero degli affari interni della Repubblica di Moldavia e AFINA organizzazione della società civile della Repubblica di Moldavia. La delegazione è composta dai funzionari del Ministero degli Interni della Repubblica di Moldavia: Vitali Mutaf (vice capo della direzione della protezione civile presso l'Ispettorato generale per le situazioni di emergenza); Liudmila David (specialista della divisione di protezione dell'ingegneria); Victor Mirza (vice capo del Centro di formazione dell'Ispettorato generale per le situazioni di emergenza) e da: Renata Gradinaru (presidente dell'ONG Afina e consigliere comunale di Balti); Alexandru Tabacaru (Project Manager e Coordinatore Beneficiario della Moldavia); Roberto Galanti (Console onorario della Repubblica di Moldavia); Endro Martini (Presidente dell'Alta Scuola, Associazione Culturale e Scientifica no profit, tra la Regione Umbria e i Comuni di Orvieto e Todi); Borislav Vujovic (dirigente del Servizio Geologico, programmazione interventistica sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche della Regione Umbria); Nicola Berni (Coordinatore del Centro funzionale e sala operativa della Protezione civile della Regione Umbria) e Michele Bellezza, Alessio Burnelli, Claudia Pandolfo e Francesco Ponziani (Centro funzionale di protezione civile della Regione Umbria). Stamattina, 23 ottobre, la delegazione è stata a Roma presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPCN) e nel pomeriggio presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati per approfondire le attività dell'UNCHR riguardanti Ambiente, catastrofi e cambiamenti climatici, ovvero come migliorare la resilienza delle persone e la gestione ambientale sostenibile. La mattina di giovedì 24 ottobre la delegazione visiterà la diga e la centrale idroelettrica di Corbara, importante bacino idrico sul fiume Tevere che rappresenta un fattore chiave per la sicurezza della città di Roma e conoscerà la gestione in caso di alluvioni, con particolare riferimento agli aspetti gestionali legati ai problemi transregionali visto che la diga si trova in Umbria, ma gli effetti della sua gestione sono principalmente nel territorio laziale. Nel pomeriggio, gli ospiti saranno accolti dal Sindaco di Orvieto presso la sede della Protezione Civile / Funzione Associata in località Fontanelle di Bardano dove, durante la visita alla sala operativa, saranno illustrate l'organizzazione e le attività svolte dalla funzione associata che raggruppa 20 comuni dell'Area Sud-Ovest della nostra regione che ottimizzano e condividono le risorse umane e materiali per tutto quello che riguarda le attività di protezione civile. La delegazione sarà, invece, a Foligno nella mattinata di venerdì, per visitare la sede del CRPC / Centro Regionale di Protezione Civile: sala operativa, sala di monitoraggio (Centro funzionale), il deposito di materiali e mezzi per interventi di emergenza, il deposito per beni culturali in emergenza, e per acquisire le conoscenze sulle attività di protezione civile della Regione Umbria con particolare attenzione alla gestione delle alluvioni e delle frane in fase di emergenza; parteciperà, inoltre, ad una riunione con il direttore di FELCOS Umbria/Fondo degli enti locali per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile, riguardante la Gestione dei rischi naturali e antropogenici.

nello sviluppo regionale sostenibile; seguirà la visita al sito del bacino di ritenzione delle inondazioni del fiume Timia (Cantalupo). L'ultimo impegno della delegazione è per sabato 26 ottobre a Roma, per partecipare al Workshop sugli aspetti geotecnici delle precipitazioni e delle frane sismiche presso l'Associazione Geotecnica Italiana. Testo: Comune di Orvieto. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Veneto, Zaia nomina i presidenti dei parchi regionali

[Redazione]

Mercoledì 23 Ottobre 2019, 12:39 Campagnolo ai Colli Euganei, Gasparini per il Delta del Po', Pizzolon per l'area del fiume Sile e Campostrini per Lessinia. Il Presidente della Regione, Luca Zaia, ha firmato i decreti con i quali sono stati nominati i nuovi Presidenti e Consigli Direttivi dei Parchi regionali del Veneto Colli Euganei, Delta del Po, Fiume Sile e Lessinia. Alla guida degli Enti, il Governatore ha chiamato Massimo Campagnolo (Colli Euganei); Moreno Gasparini (Delta del Po); Arturo Pizzolon (Fiume Sile); Raffaello Campostrini (Lessinia). La squadra che governerà il futuro di queste perle naturalistiche e turistiche del Veneto dice Zaia è di qualità ed è stata scelta al termine di un accurato confronto con i territori. Non a caso parlo di squadra, perché mi aspetto lavoro di squadra tra i Presidenti e i rispettivi Consigli direttivi tra tutti i Parchi, che hanno singole peculiarità sacrosante, ma costituiscono anche un unicum nel panorama delle cose belle e utili che contraddistinguono il Veneto e che possiamo spendere con orgoglio in tutto il mondo, sia sul piano della valenza naturalistica, sia su quello del turismo ecocompatibile, slow, che tanto successo sta riscuotendo ovunque. A tutti auguro buon lavoro. I Consigli Direttivi sono così composti: Parco dei Colli Euganei Massimo Campagnolo, Antonio Scarabello, Nico Schiavon, Diego Bonato, Luca Callegaro. Parco del Delta del Po Moreno Gasparini, Giovanni Chillemi, Roberto Pizzoli, Adriano Tugnolo, Maura Veronese. Parco del Fiume Sile Cristina Andretta, Arturo Pizzolon, Claudio Grosso, Giuseppe Romano, Stefano Giuliato. Parco della Lessinia Raffaello Campostrini, Marco Antonio Cappelletti, Emanuela Dal Cengio, Marcantonio Grizzi, Massimo Sauro Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Giunta regionale del Veneto)

Maltempo, devastato al nord il 10% dei vigneti - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 23 OTT - Devastato il 10% dei pregiati vigneti del Dolcetto, del Cortese e del Gavi Doc con campagne sott'acqua, terreni franati, cantine e stalle allagate, mucche affogate e serre inondate con danni per milioni di euro. E' quanto emerge dal primo monitoraggio di Coldiretti, che ha chiesto l'avvio dell'iter per la proclamazione dello stato di calamità naturale per gli effetti provocati dalla terribile ondata di nubifragi che si è abbattuta sul nord Italia in particolare sul Piemonte nella zona di Alessandria e in Liguria. Una tomba di fango ha sommerso campi già seminati distruggendo i raccolti di insalata, zucche, zucchine e finocchietto mentre le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali sono state spazzate via dalla forza dell'acqua. Nonostante la difficoltà una task force di tecnici della Coldiretti è impegnata nel portare assistenza alle famiglie degli agricoltori ai loro animali anche se strade franate e dissestate per gli smottamenti rendono ancora difficili i collegamenti. La perturbazione si abbatte sulle regioni più fragili della Penisola con Piemonte e Liguria che hanno ben il 100% dei comuni a rischio idrogeologico, la percentuale di rischio è la più alta a livello nazionale dove, precisa la Coldiretti, sono 7275 i comuni complessivamente a rischio, il 91,3% del totale. (ANSA).

Maltempo Liguria, Regione: in costante contatto con Trenitalia

[Redazione]

Roma, 23 ott. (askanews) Ho chiamato i vertici regionali di Trenitalia per stabilire un coordinamento continuo in vista della nuova allerta che comincerà questa sera, lo ha reso noto assessore ai trasporti della Regione Liguria Gianni Berrino. Ho chiesto, anche questa volta, che le eventuali situazioni problematiche ha spiegato assessore vengano affrontate secondo quanto previsto dal contratto di servizio, tempestivamente e con mezzi adeguati all'emergenza, come avvenuto tra ieri e oggi in valle Stura.

Regione Siciliana mette in sicurezza centro storico Cammarata

[Redazione]

Palermo, 23 ott. (askanews) Un'attesa di undici anni e ora, finalmente, avvio della messa in sicurezza del centro storico di Cammarata, nell'Agrigentino. A darne notizia, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. È stata infatti aggiudicata per un milione e centomila euro, al raggruppamento temporaneo di imprese Idrogedil di Palermo, la gara per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di consolidamento di via Roma, nel tratto compreso tra la chiesa di San Domenico e il palazzo comunale. Siamo nel cuore del paese, in una zona molto popolata, con uffici pubblici, studi professionali e la scuola elementare Papa Giovanni XXIII. Risale al 2008 la ricerca di risorse per finanziare la progettazione e l'esecuzione dell'opera in un'area che presenta segni evidenti di dissesto e un forte dislivello, con lesioni importanti nei muri in cemento armato e in pietra squadrata. L'intervento programmato dalla Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce prevede la sostituzione dei muri di contenimento sul piazzale del municipio con altri del diametro di otto centimetri, in grado di garantire una maggiore stabilità. Verranno altresì demoliti i muri di sostegno della terrazza Belvedere in via Cesare Battisti e collocata una paratia di micropali collegati con una trave di acciaio e ancorata con tiranti. Sarà infine ripristinata la pavimentazione esterna della scuola elementare e completata parte del sistema fognario su via Luigi Pirandello, per il convogliamento e la regimazione delle acque superficiali.

Maltempo al Nord: fiume Brembo in piena, crolla una strada. Allerta arancione in Liguria

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 23 Ottobre 2019 14:05 | Ultimo aggiornamento: 23 Ottobre 2019 14:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo al Nord: fiume Brembo in piena, crolla una strada. Allerta arancione in Liguria(Foto Ansa)BERGAMO Ancora disagi per il maltempo mercoledì 23 ottobre. La piena del fiume Brembo, in Lombardia, ha provocato la frana di una ventina di metri di strada a Zogno (Bergamo). La strada è utilizzata soprattutto come passaggio pedonale. Per fortuna al momento del crollo non transitavano vetture e persone per cui non ci sono stati feriti. La strada è stata chiusa al traffico. In provincia di Alessandria, in Piemonte, si scava nel fango in attesa delle nuove piogge previste tra questa sera e domani. Ancora aperti i Centri operativi della Protezione civile a Bosio, Ovada, Tortona e Novi Ligure, proseguono gli interventi di volontari, vigili del fuoco, polizia e carabinieri per ripristinare la viabilità ordinaria, rimuovendo i detriti del nubifragio. Un'ambulanza, AnsaUn'ambulanza, AnsaCagliari, bimbo tedesco di 12 anni muore durante crociera Linate, il 26 ottobre riapre l'aeroporto Linate, il 26 ottobre riapre l'aeroporto Linate, riapre aeroporto. Il 26 ottobre il primo atterraggio dopo tre mesi di cantiere (e concerti)[INS::INS]Particolarmente critica la situazione a Gavi, dove le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì. Segnalate criticità nella viabilità anche a Molare, nell'Ovadese. La strada Comunale Cadaborgo-Profigate è danneggiata in diversi punti per cedimento della carreggiata e frane. In Liguria è stata emessa una nuova allerta arancione, di media gravità, per temporali e piogge diffuse. Dopo la pausa di queste ore, sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato spiega Arpal. allerta arancione scatta a mezzanotte e dura fino a domani pomeriggio, 24 ottobre, tra le 15 e le 18, con variazioni orarie nelle diverse province. Si attendono precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco forte, che transiteranno su tutta la Liguria in circa dodici ore. Non è esclusa la formazione di fenomeni forti che dal mare possano raggiungere la terraferma. (Fonti: Agi, Ansa)Le previsioni meteoDopo una breve tregua l'Italia si prepara nuovamente ad affrontare un nuovo e intenso peggioramento che andrà a colpire non solo le regioni di Nordovest e la Liguria, ma questa volta anche la Toscana e le due isole maggiori. Il team del meteo.it avvisa che nel corso di mercoledì 23 ottobre un vortice ciclonico attivo nei pressi delle Isole Baleari comincerà a minacciare il nostro Paese, attivando venti di Scirocco via via più forti su mar di Sardegna, canale di Sicilia e mar Tirreno e precipitazioni che in serata raggiungeranno Piemonte, Liguria e Sardegna. Sin dalle primissime ore di giovedì nubifragi e piogge abbondanti o molto abbondanti colpiranno il Piemonte (specie torinese e cuneese), la Liguria e la Sardegna occidentale. In giornata precipitazioni forti interesseranno il Piemonte, la Liguria, la Sardegna e nubifragi dal mare raggiungeranno la Toscana, colpendo con più intensità le coste (attenzione al grossetano). Le precipitazioni entro sera si estenderanno, ma più debolmente, anche al Nord-est al Lazio (atteso temporale a Roma), e infine raggiungeranno la Sicilia. Questa ennesima perturbazione abbandonerà il Centro-Nord già nel corso di venerdì, mentre insisterà fortemente su Sardegna e Sicilia. Il team in anteprima annuncia altresì un nuovo aumento della pressione nel fine weekend, che trascorrerà soleggiato e decisamente molto mite su tutta Italia. (AGI)[INS::INS]

Piacenza, piena fiume Po: allerta superata, cominciato deflusso. Ora si teme per il Piemonte

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Ottobre 2019 0:03 | Ultimo aggiornamento: 24 Ottobre 2019 0:03[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]piena fiume poLa piena del fiume Po a Piacenza (Ansa)PIACENZA La piena del fiume Po che nella notte scorsa aveva sfiorato i 5,30metri, a Cremona ha superatoallerta gialla. Dalle 5 del pomeriggio di oggi,mercoledì 23 ottobre, è iniziata la lenta fase di deflusso.Via Nino Bixio era stata precauzionalmente chiusa dalla Protezione civile per essere poi riaperta al traffico già nella mattinata di oggi.ondata di pienaera iniziata ieri, portando con sé una cisterna che i vigili del fuoco assieme al Genio pontieri avevano recuperato e assicurato a riva.carabinieri autocarabinieri autoTorino, testa incastrata tra mobile e materasso del letto: muore bimba di seimesiCastrovillari (Cosenza), carabinieriCastrovillari (Cosenza), carabinieriCastrovillari (Cosenza), scopre che il corso sostenuto è finto, giovanedisoccupato si toglie la vita[INS::INS]La grande cisterna di metallo che la corrente del Po in piena stava trascinandoverso valle aveva portato alla chiusura temporanea del tratto nord della viaEmilia, della ferrovia e dell'autostrada A1, considerato che le tre vie di comunicazione hanno tutte un ponte che attraversa il fiume a Piacenza. La chiusura era stata decisa dalla Prefettura di Piacenza ed era durata 40 minuti,nel timore che la cisterna potesse trasportare materiali pericolosi.Per il recupero, particolarmente difficoltoso a causa della forte corrente di piena, hanno lavorato i Vigili del Fuoco e i militari del secondo reggimentoGenio Pontieri di Piacenza. Con alcune imbarcazioni aveva individuato la cisterna e la stavano scortando in attesa dell'intervento di un mezzo dell'esercito che poi è stato in grado di bloccarla. Livello Po crescerà in Piemonte: colpa della nuova perturbazione Il grande fiume del Nord Italia continua però a far paura. Sono previsti incrementi, a partire dalle prime ore di giovedì 24 ottobre, i livelli del fiume Po nel tratto piemontese, a seguito di una nuova perturbazione attesa a partire dalla serata di mercoledì 23 ottobre nei settori occidentali del bacino.In particolare, come indica l'AIPO, Agenzia interregionale per il fiume Po, si prevede nel tratto piemontese il superamento della soglia 1 di criticità (colore giallo-criticità ordinaria) nell'arco delle prossime 24 ore ed il possibile superamento della soglia 2 (colore arancione criticità moderata) nel corso delle ore successive. Il personale AIPO, già mobilitato dai giorni scorsi nell'area piemontese, assieme a tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile, per fronteggiare le criticità sugli affluenti, è operativo nel monitoraggio delle opere idrauliche di competenza (arginature, chiaviche, ecc.) e dal Servizio di piena centrale di Parma, sempre in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile. Fonte: Agi, Libertà, il quotidiano di Piacenza[INS::INS]

Bomba d'acqua in provincia di Alessandria: in arrivo nuove piogge VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 23 Ottobre 2019 12:05 | Ultimo aggiornamento: 23 Ottobre 201912:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Bomba d'acqua in provincia di Alessandria: in arrivo nuove piogge VIDEOBombaacqua in provincia di Alessandria: in arrivo nuove piogge VIDEOALESSANDRIA Si scava nel fango in provincia di Alessandria, colpita martedì da una violenta ondata di maltempo, in attesa delle nuove piogge previste tra mercoledì sera e giovedì. Ancora aperti i Centri operativi della Protezione civile a Bosio, Ovada, Tortona e Novi Ligure, proseguono gli interventi volontari, vigili del fuoco, polizia e carabinieri per ripristinare la viabilità ordinaria, rimuovendo i detriti del nubifragio. Particolarmente critica la situazione a Gavi, dove le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì. Segnalate criticità nella viabilità anche a Molare, nell'Ovadese. La strada Comunale Cadaborgo-Profigate è danneggiata in diversi punti per cedimento della carreggiata e frane. (Fonte Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev).oslo ex poliziotto ruba ambulanzaoslo ex poliziotto ruba ambulanzaOslo, ex poliziotto legato all'estrema destra ruba ambulanza e ferisce 5 pedoniVIDEO: arrestato con la compliceGenova, paura a bordo: l'aereo non riesce ad atterrareGenova, paura a bordo:l'aereo non riesce ad atterrareGenova, paura a bordo:aereo non riesce ad atterrare a causa del maltempoVIDEO[INS::INS] [INS::INS]

Meteo, ancora maltempo fino al weekend: lingua africana di caldo su gran parte dell'Italia

[Redazione]

Ancora maltempo sull'Italia, che si prepara ad affrontare un nuovo e intenso peggioramento che colpirà la Liguria e le regioni di Nordovest, ma stavolta anche la Toscana e le due isole maggiori: torna dunque il cattivo tempo dopo una breve tregua, avvisa il team del sito ilMeteo.it, per via di un vortice ciclonico attivo nei pressi delle Isole Baleari che minaccerà il nostro Paese. Venti di scirocco via via più forti su mar di Sardegna, canale di Sicilia e mar Tirreno e varie precipitazioni in serata raggiungeranno Piemonte, Liguria e Sardegna. Sin dalle primissime ore di giovedì nubifragi e piogge abbondanti o molto abbondanti colpiranno il Piemonte (specie torinese e cuneese), la Liguria e la Sardegna occidentale. In giornata precipitazioni forti interesseranno il Piemonte, la Liguria, la Sardegna e nubifragi dal mare raggiungeranno la Toscana, colpendo con più intensità le coste (attenzione al grossetano). #Meteo: MERCOLEDI', Insidioso Ciclone Minaccia l'Italia con Forte Maltempo. I Dettagli #mercoledì <https://t.co/UMvfpkth8a> pic.twitter.com/FT7ObFqYpG IL METEO.it (@ilmeteoit) October 22, 2019 Le precipitazioni entro sera si estenderanno, ma più debolmente, anche al Nordest e al Lazio (atteso temporale a Roma), e infine raggiungeranno la Sicilia. Il team del sito ilMeteo.it comunica che questa ennesima perturbazione abbandonerà il Centro-Nord già nel corso di venerdì, mentre insisterà fortemente su Sardegna e Sicilia. Il team in anteprima annuncia un nuovo aumento della pressione nel fine weekend, che trascorrerà soleggiato e decisamente molto mite su tutta Italia. #Meteo: TEMPERATURE, LINGUA DI FUOCO Africana con Punte di 30 C. Ecco in Quali Regioni e fino a Quando #23ottobre <https://t.co/mBGxKkjwj> pic.twitter.com/pAAILX0AGZ IL METEO.it (@ilmeteoit) October 23, 2019 Quanto alle temperature, scrive ilMeteo.it, continueranno gli elevati valori termici che hanno già caratterizzato tutto questo mese di ottobre: si continueranno infatti a toccare punte intorno ai 30 gradi al Sud e sulle due isole maggiori, con 26-27 a Napoli, Bari, Roma e Firenze e 24-25 nel Nord Est e in Emilia. Una 'lingua di fuoco' africana, che subirà un moderato cambiamento solo con l'ondata di maltempo tra giovedì e venerdì, ma non al sud dove il clima continuerà a rimanere caldo: un cambiamento potrebbe avvenire negli ultimi giorni del mese, quando le temperature potrebbero scendere a medie più consone al periodo. Mercoledì 23 Ottobre 2019, 12:37 - Ultimo aggiornamento: 23-10-2019 13:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragi al Nord, al Sud è estate. Ma ancora per poco: brusco crollo termico in arrivo

[Redazione]

Italia tra caldo anomalo e forti nubifragi. Il nostro Paese è parzialmente interessato da un'insidiosa perturbazione che, "in giornata, porterà condizioni di diffuso maltempo soprattutto al Nordovest, dove è alto il rischio di nubifragi" fa sapere il team del sito 'IlMeteo.it', comunicando inoltre che, "tra martedì e mercoledì, l'alta pressione già presente su gran parte del Paese riuscirà a spingere ulteriormente verso ovest il brutto tempo e tutta l'Italia sarà avvolta da una mite e stabile atmosfera, minata solo dalle nebbie notturne e mattutine in formazione sulle pianure del Nord e nelle vallate più interne del Centro. I valori termici aumenteranno anche sulle Regioni nordoccidentali, fin qui un po' ai margini dell'ondata di caldo africano, che ha interessato principalmente il centro-sud".[Leggi anche > Maltempo, nubifragio a Milano: città allagata e scuole chiuse. Allerta rossa in Liguria fino alle 15](#) Tra mercoledì sera e giovedì 24, "un insidioso vortice che fino ad ora era rimasto nei pressi della Spagna, comincerà a spostarsi verso i mari ad ovest della Sardegna. E' dunque atteso un progressivo ritorno di forti precipitazioni, ancora una volta ad appannaggio delle regioni nordoccidentali, ma con interessamento anche della Sardegna e in seguito della Toscana. Verso la sera di giovedì il meteo andrà peggiorando inoltre sulle coste settentrionali del Lazio e sull'ovest della Sicilia" si legge ancora. **LE PREVISIONI** Attenzione, però: "La perturbazione - avvisano gli esperti - non riuscirà ad evolvere verso Levante perché frenata dalla presenza dell'alta pressione. Questa situazione di blocco, porterà ad una maggior persistenza dei fenomeni sulle medesime zone con rischio di precipitazioni anche piuttosto intense e abbondanti". **TEMPERATURE** In queste giornate, "i termometri saliranno ulteriormente su tutto il Paese, anche al Nordovest, per effetto di una maggior ingerenza dell'alta pressione. Clima praticamente estivo al Sud e sulle Isole Maggiori, dove la colonnina di mercurio potrà salire addirittura oltre i 30 sulle aree interne della Sardegna e della Sicilia. Valori termici in ascesa anche al Centro-Nord, prossimi ai 28 a Roma, Firenze e intorno ai 25/26 su molte tratti della Val Padana". Temperature ancora molto alte, che fanno pensare a una "estate infinita". Ma la bordata gelida arriverà, anche se per intravederne gli effetti bisognerà aspettare ancora. Secondo gli esperti, un brusco crollo delle temperature potrebbe arrivare verso fine ottobre, quando - si legge - "le alte pressioni potrebbero essere messe a dura prova da una provvidenziale discesa di venti molto freddi direttamente dal Polo Nord, pronti ad investire gran parte d'Italia". Lunedì 21 Ottobre 2019, 12:57 - Ultimo aggiornamento: 21-10-2019 13:29 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Terremoto: Di Maio, `decreto libera cittadini da grinfie burocrazia`

[Redazione]

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - "In Umbria, come in altre regioni, abbiamo il grande problema delle aree terremotate: 3 anni fa c'è stato un terremoto che ricorderanno tutti per la tragicità, finalmente abbiamo avuto il coraggio, come governo, di fare un decreto che libera i cittadini dalle grinfie della burocrazia". Lo dice il ministro degli Esteri e capo politico del M5S Luigi Di Maio, nel corso di un punto stampa a Terni. "I soldi" per la ricostruzione "ci sono, ci sono i poteri assegnati alle singole autorità, ma le leggi dello Stato sono troppe complicate e non si può gestire una situazione straordinaria con leggi ordinarie. Abbiamo avuto il coraggio di fare questo decreto - rivendica dunque Di Maio - un dl che continua a tenere la busta paga 'pesante' per le popolazioni terremotate, il che significa che non devono pagare tutte le tasse come normali cittadini. Ora lavoreremo affinché questo dl possa essere migliorato ancora di più. Obiettivo è fare in modo che questi cittadini non siano più schiavi della burocrazia e con questo decreto ci possiamo riuscire dopo tanti anni in cui si era detto che non si poteva fare niente per accelerare la ricostruzione ed evitare lo spopolamento di zone bellissime come quelle di Norcia e di altre aree colpite dal terremoto".

Ambiente: a Padova domani incontro architetti sul futuro delle città italiane (2)

[Redazione]

(Adnkronos) -architettura porta un peso e una responsabilità enormi sulla qualità della vita e dell ambiente sottolinea Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale - e si caratterizza sempre più come manifestazione del nuovo, del futuro e della innovazione, come artefice sociale delle città. Il nostro Paese ha bisogno di una politica pubblica per le città che è fondamentale in una stagione come quella che stiamo vivendo che richiede una grande capacità di pianificazione, di progettazione, di risposte concrete, di investimenti strutturali e non straordinari elargiti a pioggia; che ha anche bisogno di nuovi punti di vista e di nuove capacità di lettura e interpretazione dei profondi cambiamenti in atto. Primo fra tutti quello che le città abbiano al centro i suoi bisogni. Su questi temi sono previsti gli interventi, tra gli altri, del Sindaco di Padova, Sergio Giordani; di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma; di Maria Prestigiacomio, Assessore ai Lavori Pubblici e Rigenerazione Urbana del Comune di Palermo; di Luisa Polli, Assessore alla Città, Territorio, Urbanistica, Ambiente del Comune di Trieste; di Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Venerdì 25 ottobre in programma - per tutta la giornata sempre a Palazzo della Ragione - la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Riservata ai Presidenti degli Ordini territoriali rappresenta un momento di dialogo e di condivisione delle politiche adottate dagli architetti italiani per raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune.

DI MAIO "DL SISMA LIBERA I CITTADINI DALLE GRINFIE DELLA BUROCRAZIA"

ROMA (ITALPRESS) - *"Tre anni fa c'è stato un terremoto tragico, finalmente abbiamo avuto il coraggio, come Governo, di fare un decreto legge che libera i ..."*

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - "Tre anni fa c'è stato un terremoto tragico, finalmente abbiamo avuto il coraggio, come Governo, di fare un decreto legge che libera i cittadini dalle grinfie della burocrazia". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, a margine di una visita a Terni. "I soldi ci sono, ci sono i poteri assegnati assegnati alle singole autorità, ma le leggi dello Stato sono troppo complicate. Non si può gestire una situazione straordinaria con le leggi ordinarie. Abbiamo avuto il coraggio di fare questo decreto - ha aggiunto il capo politico del M5S -, che tra l'altro continua a tenere la busta paga pesante per le popolazioni terremotate che significa che non devono pagare tutte le tasse come le pagano i normali cittadini e, allo stesso tempo, nei prossimi giorni lavoreremo affinché il decreto possa essere migliorato ancora di più in Parlamento. L'obiettivo è fare in modo che questi cittadini non siano più schiavi della burocrazia, dopo tanti anni nei quali si era detto che non si poteva fare niente per accelerare la ricostruzione ed evitare lo spopolamento di aree bellissime delle regioni colpite". (ITALPRESS). ads/sat/red 23-Ott-19 14:01

Maltempo: Regione Lombardia, domani criticità moderata su pianura e appennino

[Redazione]

Milano, 23 ott. (Adnkronos) - Moderata criticità, con codice arancione, per rischio idraulico sulla pianura centrale e su quella occidentale della Lombardia e per rischio idrogeologico sull'appennino pavese dalla mezzanotte di domani. Lo comunica la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Dalle prime ore di domani sono previste precipitazioni a partire dai settori occidentali. Da metà mattina precipitazioni in risalita da sud e in estensione a gran parte della Regione. Il codice arancione per rischio idraulico è previsto sulla pianura centrale, nelle province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza e Milano, nella bassa pianura occidentale, Cremona, Lodi, Milano e Pavia, e per rischio idrogeologico sull'area dell'appennino pavese.

Allerta arancione in Piemonte

Pioggie dalla serata attese nelle valli del torinese

[Redazione]

Torino, 23 ott. - (Adnkronos) - Nuova ondata di maltempo è attesa sul Piemonte dove a partire dalla serata e nella notte sono previste piogge intense. Il centro funzionale della Regione ha emesso un'allerta arancione di moderata criticità per le valli Orco, Lanzo, Sangone, Alta e Bassa Val di Susa, Chisone, Pellice e Po e di allerta gialla, di ordinaria attenzione per la pianura settentrionale, la pianura e collina torinese e la pianura cuneese. Sorvegliati speciali, nelle prossime ore, dunque, i versanti e i corsi d'acqua nelle zone alpine, mentre nei giorni successivi sono possibili innalzamenti dei corsi d'acqua anche a valle. La Protezione civile metropolitana, pertanto, invita a limitare i trasferimenti al minimo necessario a evitare i sottopassi, togliere le auto dai parcheggi sotterranei e parcheggiarle al sicuro e a non sostare nei locali sotterranei togliendo anche ciò che va riposto all'asciutto.

Maltempo: Comune Milano attiva centro operativo per rischio piogge

Milano, 23 ott. (Adnkronos) - Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali e forte vent...

[Redazione]

Milano, 23 ott. (Adnkronos) - Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali e forte vento a partire dalle ore 9 di domani, giovedì 24 ottobre, fino a venerdì mattina. La disposizione fa seguito all'avviso di criticità regionale che riguarda l'area del nodo idraulico di Milano. Con allerta meteo parte il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della polizia locale. Anche la squadra del servizio idrico Mm, si spiega dal Comune di Milano, sarà pronta a intervenire in caso di necessità.

Maltempo, Borrelli: "Abbiamo limitato i danni, ma serve manutenzione" - Cronaca

"Presto richiesta di stato d'emergenza"

[Redazione]

"Presto richiesta di stato d'emergenza"

Maltempo, Borrelli: "Troppi vincoli, così la manutenzione è impossibile" - Cronaca

[Rita Bartolomei]

Il capo della Protezione civile: "Stiamo investendo nella tecnologia. E abbiamo un progetto con Anci per aiutare i piccoli comuni in difficoltà anche per carenza di tecnici" Roma, 23 ottobre 2019 - Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Ha dichiarato: certe norme impediscono la manutenzione del territorio. Nella riunione con i sindaci è emersa questa istanza, esigenza di garantire ad esempio la pulizia degli alvei dei fiumi. Non si riesce a fare perché ci sono vincoli, anche ambientali. Così non si può intervenire per tagliare gli alberi. Si rischia il penale. Stessi ragionamenti dell'anno scorso, dopo la tempesta Vaia. Non solo. Il 13 giugno sono stato nel Lecchese. Uno dei sindaci colpiti dall'emergenza mi ha chiesto: perché posso pulire il canale oggi e non ho potuto farlo prima, quando avrei evitato danni e il rischio di morti e feriti? Quindi cosa serve? Bisogna semplificare, consentire agli amministratori di poter intervenire, per pulire i fiumi e portare via la ghiaia se è intralcio. Con un trattamento che dev essere previsto nelle norme ambientali. Non si deve arrivare a un ordinanza di protezione civile, con deroghe. Ha già avanzato questa richiesta in passato. Perché siamo sempre allo stesso punto? Questo è un tema di sensibilità, anche politica. Spero sia la volta buona. Serve un emendamento alla normativa in materia ambientale. Io mi riprometto di ripresentare la questione, al premier e al ministero dell'Ambiente. Questa cosa la dobbiamo affrontare, nel primo provvedimento utile. Lei ha ricordato: i piccoli centri hanno carenza di tecnici. Come si possono aiutare, concretamente? Con il progetto che stiamo portando avanti insieme ad Anci, si chiama continuità amministrativa. Quando è un'emergenza, gli altri comuni consentono ai propri dipendenti di dare una mano. E il principio della solidarietà. Ovvio che si dovranno prevedere meccanismi di sostituzione temporanea quando l'impiego dovesse diventare più lungo. La Protezione civile che lei dirige dà grande prova di sé nelle emergenze. Ma come si può accettare di morire per maltempo? Noi stiamo investendo nella tecnologia. Dall'anno prossimo avremo una piattaforma di allertamento della popolazione, arriverà su tutti i telefonini. Bene lo sforzo dello Stato, ma serve anche l'attenzione del cittadino. Stavolta quanti uomini sono stati mobilitati? Più di mille. Vorrei ringraziare i volontari e tutte le forze in campo. Una risorsa per il Paese. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Ambiente: a Padova domani incontro architetti sul futuro delle città italiane (2)

[Redazione]

(Adnkronos) -architettura porta un peso e una responsabilità enormi sulla qualità della vita e dell ambiente sottolinea Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale - e si caratterizza sempre più come manifestazione del nuovo, del futuro e della innovazione, come artefice sociale delle città. Il nostro Paese ha bisogno di una politica pubblica per le città che è fondamentale in una stagione come quella che stiamo vivendo che richiede una grande capacità di pianificazione, di progettazione, di risposte concrete, di investimenti strutturali e non straordinari elargiti a pioggia; che ha anche bisogno di nuovi punti di vista e di nuove capacità di lettura e interpretazione dei profondi cambiamenti in atto. Primo fra tutti quello che le città abbiano al centro i suoi bisogni. Su questi temi sono previsti gli interventi, tra gli altri, del Sindaco di Padova, Sergio Giordani; di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma; di Maria Prestigiacomò, Assessore ai Lavori Pubblici e Rigenerazione Urbana del Comune di Palermo; di Luisa Polli, Assessore alla Città, Territorio, Urbanistica, Ambiente del Comune di Trieste; di Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Venerdì 25 ottobre in programma - per tutta la giornata sempre a Palazzo della Ragione - la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Riservata ai Presidenti degli Ordini territoriali rappresenta un momento di dialogo e di condivisione delle politiche adottate dagli architetti italiani per raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune.

Terremoto: Di Maio, `decreto libera cittadini da grinfie burocrazia`

[Redazione]

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - "In Umbria, come in altre regioni, abbiamo il grande problema delle aree terremotate: 3 anni fa c'è stato un terremoto che ricorderanno tutti per la tragicità, finalmente abbiamo avuto il coraggio, come governo, di fare un decreto che libera i cittadini dalle grinfie della burocrazia". Lo dice il ministro degli Esteri e capo politico del M5S Luigi Di Maio, nel corso di un punto stampa a Terni. "I soldi" per la ricostruzione "ci sono, ci sono i poteri assegnati alle singole autorità, ma le leggi dello Stato sono troppe complicate e non si può gestire una situazione straordinaria con leggi ordinarie. Abbiamo avuto il coraggio di fare questo decreto - rivendica dunque Di Maio - un dl che continua a tenere la busta paga 'pesante' per le popolazioni terremotate, il che significa che non devono pagare tutte le tasse come normali cittadini. Ora lavoreremo affinché questo dl possa essere migliorato ancora di più. Obiettivo è fare in modo che questi cittadini non siano più schiavi della burocrazia e con questo decreto ci possiamo riuscire dopo tanti anni in cui si era detto che non si poteva fare niente per accelerare la ricostruzione ed evitare lo spopolamento di zone bellissime come quelle di Norcia e di altre aree colpite dal terremoto".

Governmento: incontro Conte-Vigili Fuoco, applauso per impegno in zone maltempo

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - Durante lincontro con i sindacati dei Vigili del Fuoco, il presidente Giuseppe Conte ha rivolto un applauso condiviso da tutt...

[Redazione]

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - Durante incontro con i sindacati dei Vigili del Fuoco, il presidente Giuseppe Conte ha rivolto un applauso condiviso da tutti i presenti per tutti i vigili del fuoco impegnati ancora in queste ore in Piemonte e in Liguria a seguito dell ondata di maltempo che ha colpito quei territori. Si apprende da fonti di palazzo Chigi. I sindacati dei Vigili del Fuoco hanno sottolineato come non siano stati mai convocati in passato in una riunione ad hoc da nessun presidente del Consiglio o governo. Un momento storico ha detto un sindacalista nel corso dell incontro.

DI terremoto: in manovra stanziamento risorse per il 2020

Confermata la proroga dello stato di emergenza per le regioni colpite dal terremoto del 2016. Le risorse stanziare per il 2020 saranno inserite in manovra.

[Redazione]

È stata confermata la proroga dello stato di emergenza per le 4 regioni colpite dal terremoto del 2016. Le risorse stanziare per il 2020 saranno inserite in manovra di BilancioSecondo quanto riporta Public Policy, è stata confermata la proroga dello stato di emergenza per le 4 Regioni (Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche) sconvolte dal terremoto del 2016 ma i 345 milioni previsti per il 2020 verranno stanziati nella legge di Bilancio.Lo precisano alla stessa Public Policy fonti vicine al dossier, facendo riferimento alle ultime novità contenuta nella bozza più recente del dl Terremoto. In merito ai 380 milioni che le bozze precedenti precedevano per quest anno non ci sarebbero novità in quanto il Fondo per le emergenze nazionali contiene già quella cifra.Inoltre, nella bozza è stato stralciatoarticolo che interveniva sulla norma già esistente che prevede una sorta di sanatoria su lievi difformità edilizie, il 5% su altezza e cubatura, compresi i casi di mancato permesso di costruire o in difformità da esso, e gli incrementi di volume.Le bozze precedenti del decreto erano mirate ad estendere il meccanismo pensato per superare lo stallo nella ricostruzione. Le lievi difformità edilizie, infatti, impediscono il procedere delle domande di contributo e rendono obbligatoria la presentazione della domanda di mini sanatoria.terremoto

Maltempo in tutta Italia: in arrivo forti piogge

[Redazione]

Nuova fase di maltempo dal Nord al Sud: saranno coinvolti prima i settori più occidentale del Paese, poi le regioni tirreniche centrali e la Sicilia. Dopo una breve tregua con temperature elevate su tutta Italia, ora torna il maltempo. Sulle regioni occidentali, quelle tirreniche centrali e sulla Sicilia sono in arrivo forti piogge tanto che la Protezione civile parla di allerta arancione in Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. Una depressione, centrata tra la penisola iberica e le Baleari, determinerà una nuova fase di maltempo già a partire da questa sera. Lo ha riferito la Protezione civile. Precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, si abatteranno prima su Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia ed Emilia Romagna occidentale per poi estendersi su Toscana, Lazio e Umbria. Il maltempo raggiungerà anche la Sicilia, con particolare riferimento ai settori centro-occidentali. Negli ultimi giorni, la pioggia ha messo in ginocchio Liguria, Piemonte e Lombardia e ora torna la paura. Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali e forte vento. Con l'allerta meteo parte così il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della polizia locale. #AllertaARANCIONE domani, #24ottobre, su Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. #AllertaGIALLA su 9 regioni #Maltempo in arrivo sulle regioni occidentali, su quelle tirreniche centrali e su Sicilia. Leggi l'avviso #meteo del #23ottobre <https://t.co/F0MD0LUtKX> pic.twitter.com/y1wbqFXup6 Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 23 ottobre 2019 maltempo

Maltempo, scuole chiuse in Toscana. Nuova allerta arancione in Liguria e Piemonte

Scuole chiuse domani in diversi comuni delle province di Grosseto e di Livorno per l'allerta meteo di colore arancione diramata dalla Regione Toscana, dalle 10 fino alla mezzanotte, che interessa...

[Redazione]

Scuole chiuse domani in diversi comuni delle province di Grosseto e di Livorno per l'allerta meteo di colore arancione diramata dalla Regione Toscana, dalle 10 fino alla mezzanotte, che interessa le zone della Maremma, la Val di Cornia e le isole dell'arcipelago. Nel Grossetano rimarranno chiuse le scuole a Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Orbetello, Pitigliano e Sorano. Nel Livornese scuole chiuse a Piombino e nel comune elbano di Portoferraio. I sindaci in queste ore hanno emesso specifiche ordinanze. APPROFONDIMENTI L'ORARIO Ora solare, il pediatra: per i bimbi è fonte di stress e chili... LE PREVISIONI Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano LIGURIA Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone... ITALIA Maltempo, nord flagellato: Milano allagata, in Liguria scuole chiuse... Torna il maltempo da questa sera sulla Liguria e l'Arpal emana una nuova allerta Arancione, di media gravità, per temporali e piogge diffuse. Dopo la pausa di queste ore, sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato spiega Arpal. L'allerta Arancione scatta a mezzanotte e dura fino a domani pomeriggio, tra le 15 e le 18, con variazioni orarie nelle diverse province. LEGGI ANCHE --> Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano Il quadro meteo indicato da Arpal Liguria spiega che è in atto già oggi un progressivo peggioramento dello scenario meteorologico con rovesci di intensità moderata o localmente forte in estensione da Ponente al centro della regione in serata con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali e rii. Sono possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Venti sono attesi da Nord Est con rinforzi fino 50-60km/h e raffiche sui crinali. Domani, giovedì, Arpal indica il passaggio di una potente perturbazione che porterà condizioni di severo maltempo. Segnaliamo fin dalle prime ore della notte temporali forti anche organizzati che interesseranno diffusamente la Liguria estendendosi da Ponente alle zone di Levante - dice una nota -, possibili locali fenomeni forti anche nel pomeriggio e quantitativi cumulati di pioggia elevati su tutte le zone. Mare molto mosso o localmente agitato a Ponente, venti rafficati e forti 50-60 km/h da Nord a Ponente, da Sud-Est sul centro, di burrasca 60-70km/h da Sud-Est sul Levante. Venerdì è atteso un miglioramento con precipitazioni residue di debole intensità in esaurimento nelle prime ore della notte. Torna l'allerta arancione sul Piemonte. Il rischio di frane e piene dei corsi d'acqua riguarda - nell'ultimo bollettino emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) - le valli torinesi e cuneesi Orco, Lanzo, Susa, Sangone, Chisone, Pellice e Po e, a sud della regione, Belbo e Bormida, tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo, in quest'area soprattutto a causa dell'alluvione di inizio settimana che ha già provocato pesantissimi danni. Allerta gialla su tutto il resto della regione. Già oggi è prevista, nelle aree con allerta arancione, l'ingrossamento del reticolo secondario dei corsi d'acqua, ma domani la criticità si estenderà ai fiumi principali. La quota della neve non scenderà mai di sotto dei 2.500 metri. Ultimo aggiornamento: 15:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, allerta meteo dalla mattinata di giovedì anche sul Reatino

[Redazione]

RIETI - Nuova allerta meteo sul Reatino, per la giornata di giovedì 24 ottobre. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse - spiega una nota della Protezione civile del Lazio - con indicazione che dalla mattinata di domani, giovedì 24 ottobre e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Localmente le cumulate di precipitazione potranno risultare abbondanti. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Aniene, Roma, Appennino di Rieti, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo si sposta, allerta meteo in Lazio: Domani previste grandinate e bombe d'acqua

[Redazione]

Emergenza maltempo per domani giovedì 24 ottobre in Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla mattinata di domani, giovedì 24 ottobre e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. APPROFONDIMENTI ITALIA Maltempo, scuole chiuse in Toscana. Nuova allerta arancione in... RIETI Rieti, allerta meteo dalla mattinata di giovedì anche sul... LIGURIA Maltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di... LIGURIA Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone... LEGGI ANCHE Maltempo, scuole chiuse in Toscana. Nuova allerta arancione in Liguria e Piemonte I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Localmente le cumulate di precipitazione potranno risultare abbondanti. - continua la Protezione Civile Lazio - Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Aniene, Roma, Appennino di Rieti, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto, conclude la nota. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nuova allerta arancione in Liguria e Piemonte

[Redazione]

Torna il maltempo da questa sera sulla Liguria e l'Arpal emana una nuova allerta Arancione, di media gravità, per temporali e piogge diffuse. Dopo la pausa di queste ore, sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato spiega Arpal. L'allerta Arancione scatta a mezzanotte e dura fino a domani pomeriggio, tra le 15 e le 18, con variazioni orarie nelle diverse province. APPROFONDIMENTI L'ORARIO Ora solare, il pediatra: per i bimbi è fonte di stress e chili... LE PREVISIONI Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano LIGURIA Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone... ITALIA Maltempo, nord flagellato: Milano allagata, in Liguria scuole chiuse... LEGGI ANCHE --> Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano Il quadro meteo indicato da Arpal Liguria spiega che è in atto già oggi un progressivo peggioramento dello scenario meteorologico con rovesci di intensità moderata o localmente forte in estensione da Ponente al centro della regione in serata con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali e rii. Sono possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Venti sono attesi da Nord Est con rinforzi fino 50-60km/h e raffiche sui crinali. Domani, giovedì, Arpal indica il passaggio di una potente perturbazione che porterà condizioni di severo maltempo. Segnaliamo fin dalle prime ore della notte temporali forti anche organizzati che interesseranno diffusamente la Liguria estendendosi da Ponente alle zone di Levante - dice una nota -, possibili locali fenomeni forti anche nel pomeriggio e quantitativi cumulati di pioggia elevati su tutte le zone. Mare molto mosso o localmente agitato a Ponente, venti rafficati e forti 50-60 km/h da Nord a Ponente, da Sud-Est sul centro, di burrasca 60-70km/h da Sud-Est sul Levante. Venerdì è atteso un miglioramento con precipitazioni residue di debole intensità in esaurimento nelle prime ore della notte. Torna l'allerta arancione sul Piemonte. Il rischio di frane e piene dei corsi d'acqua riguarda - nell'ultimo bollettino emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) - le valli torinesi e cuneesi Orco, Lanzo, Susa, Sangone, Chisone, Pellice e Po e, a sud della regione, Belbo e Bormida, tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo, in quest'area soprattutto a causa dell'alluvione di inizio settimana che ha già provocato pesantissimi danni. Allerta gialla su tutto il resto della regione. Già oggi è prevista, nelle aree con allerta arancione, l'ingrossamento del reticolo secondario dei corsi d'acqua, ma domani la criticità si estenderà ai fiumi principali. La quota della neve non scenderà mai di sotto dei 2.500 metri. Ultimo aggiornamento: 14:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vinicio Marchioni racconta chi resiste all'Aquila e ad Amatrice nel docufilm "Il terremoto di Vanja"

Ci sono tanta passione, e altrettanto impegno, nel raccontare la provincia italiana devastata dal terremoto nel docufilm Il terremoto di Vanja Looking for Cechov, diretto da Vinicio...

[Redazione]

Ci sono tanta passione, e altrettanto impegno, nel raccontare la provincia italiana devastata dal terremoto nel docufilm Il terremoto di Vanja Looking for Cechov, diretto da Vinicio Marchioni. L'attore-regista, porta alla Festa del Cinema di Roma, nella sezione Riflessi, un'opera nata dalla tournée teatrale dello spettacolo Uno zio Vanja, adattamento dell'opera russa di Anton Cechov. Film che unisce generi, quello del dialogo-racconto tra Marchioni con la voce fuori campo di Toni Servillo (voce di Cechov), del documentario sulla vita degli attori alle prese con le prove dello spettacolo, e del viaggio in Russia, ripercorrendo i luoghi del celebre scrittore, che per Vinicio Marchioni, è divenuto un punto di riferimento artistico, quasi un'ossessione. APPROFONDIMENTI CINEMA Vinicio Marchioni racconta chi resiste all'Aquila e ad Amatrice... SPETTACOLI Vinicio Marchioni racconta chi resiste all'Aquila e ad Amatrice... E' stato un viaggio in questo autore e attraverso la sua opera volevo riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle persone che ancora stanno resistendo al terremoto dell'Aquila di 10 anni fa o dello sciame sismico del 2016. Come stanno quelle persone, come vivono, che sogni hanno per i loro figli? Queste domande nessuno se le pone più. Durante la tournée di Zio Vanja per due anni abbiamo fatto le riprese con Pepsy Romanoff (il regista dei video di Vasco Rossi), volevo che lo sguardo fosse a fuoco, profondo, anche doloroso, senza giudicare, come ha fatto Anton Cechov nei suoi lavori racconta Vinicio Marchioni. Il terremoto di Vanja si snoda dunque, lungo due anni di riprese nei maggiori teatri italiani, ma anche nelle zone colpite dal sisma di Onna, Poggio Picenze, Aquila, nella provincia marchigiana, fino in Russia. Marchioni, insieme al cast di attori tra cui Milena Mancini ed il collega-amico Francesco Montanari, ha portato lo spettacolo nella provincia dei piccoli comuni, cercando di raccontare le crepe fisiche e morali di quei luoghi colpiti dal sisma, offrendo agli spettatori le parole tragi-comiche di Cechov, come alternativa all'immobilità italiana post-terremoto. Se c'è una crepa è proprio lì che entra un po' di luce, nella speranza che arrivi alle persone che vedranno questo film. E spero che il mio viaggio di cinque anni, possa diventare il viaggio di tutti quanti. Ultimo aggiornamento: 15:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, da mezzanotte nuova allerta arancione

[Redazione]

Ancora temporali, piogge e mare mosso. Tra Andora e Noli diventerà gialla dalle 15 di domani (giovedì 24), da Spotorno a Varazze a partire dalle 18. Saranno diciotto ore di allerta arancione per la Liguria nuovamente interessata da una perturbazione atlantica. L'allerta arancione è scattata alla mezzanotte di oggi e resterà in vigore fino alle 15 di domani (giovedì 24 ottobre) tra Andora e Noli, quando diventerà gialla. Mentre da Spotorno a Varazze l'allerta sarà declassata dalle 18. E la seconda perturbazione nel giro di pochi giorni nella stessa settimana di fine ottobre. Temporali e piogge diffuse sono previste da Ventimiglia a La Spezia che, come spiegano dall'Arpal, hanno origine da una struttura depressionaria presente sul Mediterraneo Occidentale, che rinvigorisce il flusso dai quadranti meridionali sulla Liguria. In Liguria è previsto un tipico passaggio frontale con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco piuttosto forte, che attraverserà tutta la Liguria. Il mare sarà mosso accompagnato da venti di burrasca con raffiche variabili tra i 50 km orari a Ponente e 70 km orari a Levante. Il sole si vedrà probabilmente nel fine settimana. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il dopo alluvione nell' Alessandrino, è l'ora della rabbia tra acqua e fango: "Nessuno investe e noi moriamo"

Un morto e centinaia di sfollati nell' Alessandrino. I residenti: Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi

[Redazione]

Un morto e centinaia di sfollati nell' Alessandrino. I residenti: Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi INVIATO A NOVI LIGURE. Fango, allagamenti, alberi caduti. Ruspe, operai conacqua al polpaccio, transenne e deviazioni. La corsa a ostacoli tra Novi Ligure e Ovada si ferma inesorabilmente davanti allo sprofondo dal quale si guarda giù e si vede il corso dell' Albedosa. Non è il Rio delle Amazzoni, ma un torrentello innocuo che la forza delle precipitazioni ha trasformato in un mostro di fango. Ha travolto tutto, il ponte non è più. Questo punto non è solo il teatro di una tragedia, perché qui ha perso la vita a 53 anni Fabrizio Torre, driver di un' auto a noleggio, inghiottito dall' acqua, mentre il suo cliente riusciva a salvarsi uscendo dall' auto e arrampicandosi su un albero. È anche emblema della devastazione, la rappresentazione plastica del collasso di un territorio flagellato dalla pioggia torrenziale di lunedì, del temporale che ha continuato a rigenerarsi fino a tarda notte. Arriva anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad Alessandria, per incontrare i sindaci di una zona in grave affanno: Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dai cittadini, annuncia. All' alba è tregua, ma dopo ore da incubo. Novi sott' acqua sotto la potenza imprevista (anche dalle allerte meteo) del nubifragio. In tilt ospedale, salvato dall' arrivo dei vigili del fuoco con le idrovore. acqua arrivava alle ginocchia, racconta la dipendente Cristina Paiuzzi. I carabinieri pattugliano le zone colpite dal maltempo. Le strade sono inondate, gli automobilisti portati in salvo. Tutti i sottopassi sono allagati, il centro è diviso in due. Hanno anche schierato un gommone, i vigili del fuoco: Potrebbe non essere finita, meglio essere previdenti, domani è previsto arrivo di una nuova perturbazione. Tradotto: ogni centimetro, ogni zolla di terreno è intrisa d' acqua. Una precipitazione è ora un' insidia elevata al cubo. Fa fatica a capacitarsi il sindaco Gian Paolo Cabella: Tutte le strade della collina sono inagibili. Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi. Il suo vice Diego Accili racconta il momento peggiore, alle 4 di notte: Con un' idrovora siamo andati a liberare la strada della casa di riposo dove si rischiava il blackout con 4 anziani attaccati alle macchine salvavita. Difficile uscire da Novi, come da un fortillio assediato. Impossibile arrivare a Gavi da via Antica Genova: un albero caduto sbarra la strada. Quella notte hanno evacuato 15 persone, una piccola parte dell' esodo dalle case che ha coinvolto tutto il territorio: 130, a Gavi, a Casalnoceto, a Castelletto Orba. Duemila senza luce né acqua. Davanti alla strada impercorribile Claudio Pica, ex responsabile del personale di Ferrovie in pensione, racconta: È piovuto fortissimo, è vero: cinque minuti di tregua ogni tanto e poi il diluvio. Ma è assurdo che il territorio sia ridotto così. Il rio Arbara esondato a Castelletto d' Orba. Perché il sentimento che prevale nel day after non è di rassegnazione, non è solo rabbia, è cupo rancore. Quasi ovunque il disastro è la copia perfetta di quel che è accaduto in passato ma è stato impossibile evitare questa triste replica. Lo si raccoglie a Castelletto, nella valle dell' Orba ora irraggiungibile se non con un lungo giro in autostrada. acqua è arrivata ai primi piani, la gente se è vista entrare nei garage, la parte bassa del paese è uno spettrale acquitrino. Ma gli abitanti non dimenticano, dopo la devastazione portata dal rio Albara: È la fotocopia del 2014. Aiuto ne abbiamo avuto ma il problema è a monte. Questo rio andrebbe allargato, invece è così da sempre. Dicono che non ci sono i soldi per gli interventi, che le piante non si possono tagliare, raccontano Franco e Andrea Tacchino, padre e figlio, la casa affacciata a pochi metri dal corso acqua. C' è rabbia anche a Villalvernia. Al centro ippico Il Mulino è stata lotta per tutta la notte, con i sacchi di pellet usati come argini del Castellania, per salvare i cavalli. Abbiamo chiesto aiuto alle 19, non è arrivato nessuno. Ora è lo sfacelo nei campi di allenamento e parte accusa: Lo sanno tutti: il greto dello Scriveria è troppo alto, più alto dei suoi affluenti. Quando piove tanto, è sempre così. Sfacelo anche sulla piazza di Gavi: dal Forte è venuta giù una valanga acqua, di fango, di detriti. Paura come nel '77, nel '94, nel 2014. È una canalizzazione del rio a monte con due gomiti a 90 gradi, racconta Mario Priano. Anni di discussioni e progetti per rimediare: Ma

mancano sempre i soldi. E finisce così. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Prime piogge sulla Granda: da 25 a 30 millimetri sulle valli tra Po e Gesso

Picco ad Acceglio in val Maira, in crescendo tuoni e fulmini in pianura e su Cuneo

[Redazione]

Picco ad Acceglio in val Maira, in crescendo tuoni e fulmini in pianura e su Cuneo Passanti sotto la pioggia in una foto di repertorioLa prima offensiva della depressione formatasi sulle Baleari è iniziata oggi pomeriggio (mercoledì 23 ottobre) sulla Granda. Nelle ultime ore nelle valli delle Cozie e delle Marittime, specie settentrionali, sono comparsi i primi tuoni e i primi rovesci. Al momento il massimo è ad Acceglio con circa 30 mm nelle ultime ore, ma ovunque tra Po e Gesso ci si aggira sui 25 mm.La seconda ondata, questa notte dovrebbe dirigersi più tra Marittime e Liguri, con rovesci tra Val Vermenagna e valli Monregalesi.I primi tuoni e fulmini in pianura e su Cuneo, con apporti al momento in crescendo.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Fine ottobre con la paura delle grandi piogge (fino a 60 millimetri) e la neve arriverà a 2600 metri

[Redazione]

Arriva nelle notte nuova pioggia sulla Granda. Moderata o forte fino a domattina (giovedì 24 ottobre). Previsti temporali locali con apporti tra 30 e 60 millimetri. La neve scenderà di quota fino a 2800 mt o 2600. In flessione anche le temperature. Dopo la breve pausa di stamane (mercoledì 23 ottobre), si avvicina già da oggi pomeriggioavamposto del fronte spagnolo che da ieri sta bagnando la Linguadoca e la CôteAzur francese. Prime gocce in serata sulle alte valli alpine occidentali in un ampio fronte che va dalle Cozie alle Marittime fino alle Liguri. Il massimo dell'evento sarà tra la notte ealba, a seconda delle zone. Al momento le proiezioni prevedono forti apporti sulle valli Roya, Vermenagna e sul gruppo delle Marittime ma anche, in un primo momento sulla val Po. Il flusso perturbato (nelle sue manifestazioni più vivaci si muove rapidamente verso Nord Est) dovrebbe investire soprattutto le Valli tra Gesso e Monregalesi arrivando In parte anche su Cuneo, per proseguire poi verso Langhe e Monferrato. La fase intensa si esaurisce nella mattinata di giovedì, ma piogge isolate deboli - moderate continueranno anche nel pomeriggio-sera e poi nella notte con un apporto di 10-20 mm. Schiarite soltanto dalla tarda mattinata di venerdì.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il dopo alluvione nell' Alessandrino: otto strade bloccate per frane, interrotta ancora la linea Fs Genova-Acqui Terme

[Redazione]

Ripristinate sia la linea Genova-Milano, sia la Genova-Torino. Ordinanza di non potabilità a Tortona, L'ingresso del vecchio pronto soccorso di Novi Ligure ALESSANDRIA. Si scava nel fango in provincia di Alessandria, colpita il 21 ottobre da una violenta ondata di maltempo, in attesa delle nuove piogge previste tra questa sera 23 ottobre e domani 24 ottobre. Intanto in questo momento è in corso una riunione in prefettura per programmare come affrontare la nuova ondata di maltempo. LEGGI ANCHE ora della rabbia tra acqua e fango: Nessuno investe e noi moriamo Ancora aperti i Centri operativi della Protezione civile a Bosio, Ovada, Tortona e Novi Ligure, proseguono gli interventi di volontari, vigili del fuoco, polizia e carabinieri per ripristinare la viabilità ordinaria, rimuovendo i detriti del nubifragio. Particolarmente critica la situazione a Gavi, dove le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì. Segnalate criticità nella viabilità anche a Molare, nell'Ovadese. La strada Comunale Cadaborgo-Profigate è danneggiata in diversi punti per cedimento della carreggiata e frane. Per quanto riguarda la rete viaria provinciale ieri sera 22 ottobre risultavano bloccate per frane o cedimenti del corpo stradale otto strade. Nel Tortonese la Sp 131 di Sarizzola, nei pressi di Costa Vescovato. Più colpito il Novese, con la Sp158 della Lomellina, all'uscita dalla città, poi la Sp 155 Novi-Ovada per il crollo del ponte sul torrente Albedosa e la Sp156 Novi-Francavilla Bisio. Bloccata in due punti la Sp160 che da Gavi va verso Francavilla: nei pressi di quest'ultimo paese e vicino a Basaluzzo. Una frana ha bloccato anche la Sp 178, Capriata Orba-Francavilla nei pressi del centro capriatese e ancora smottamenti sulla Sp199 Rocca Grimalda-Carpeneto, vicino a Rocca. Migliorata la circolazione ferroviaria dopo che verso le 12,30 di ieri sono state ripristinate sia la linea Genova-Milano, sia la Genova-Torino. intervento delle squadre di Rfi (oltre 60 tecnici e 20 mezzi) ha permesso il ripristino della piena efficienza - dicono le Fs - si è lavorato su 70 chilometri di linea per rimuovere i detriti e i rami trasportati dalle piene di fiumi e torrenti, e liberare sottopassi e binari dall'acqua. Ripristinati anche i sistemi di segnalamento danneggiati dalle forti piogge. Resta interrotta, e lo sarà fino a domani 24 ottobre, la circolazione ferroviaria sulla Genova-Acqui, interessata da un movimento franoso, con bus sostitutivi dal capoluogo ligure ad Ovada. Traffico ridotto infine sull'Alessandria-Arquata. Sul fronte idrico la notizia principale è arrivata in serata: ordinanza di non potabilità a Tortona, interessate quasi trentamila persone. Un fenomeno di torbidità ha indotto il Comune a emanare il provvedimento in via cautelare. Da Gestione Acque precisano che accade di solito quando lo Scrivia ingrossa e, come in questo caso, solleva una notevole quantità di fango che i filtri dell'acquedotto non riescono ad eliminare del tutto: Non dovrebbe essere niente di più, quindi attendiamo che il fenomeno si attenui da solo. azienda delle reti idriche di Novese, Tortonese e Ovadese ha inviato i campioni al laboratorio per farli analizzare, si attendono i risultati per oggi, se saranno positivi l'ordinanza potrebbe essere revocata già in giornata. Chi invece resta in emergenza è San Cristoforo, dove Gestione Acque ha sistemato due cisterne acqua potabile in piazza Castello e al cimitero per permettere alla popolazione di rifornirsi. Mentre il blocco dell'acquedotto era già rientrato a Rovereto e Alice, frazioni di Gavi, così come a Pratalborato di Capriata, dove è stato effettuato un allaccio d'emergenza che dia il tempo di intervenire in maniera definitiva. Situazione difficile poi alla casa di riposo Lercaro di Ovada. È verificata una falla nelle tubature dell'acquedotto che alimenta gli impianti idrici della struttura: è quello di Tagliolo, non quello ovadese. Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione - dice il sindaco Paolo Lantero - al più presto porteremo sacchetti acqua potabile tramite la Protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Allarmi meteo, così è cambiata la gestione dell'emergenza in Piemonte

[Redazione]

Allerte meteo e notizie oggi volano su Twitter e Facebook, ma è diverso anche il sistema di intervento TORINO. Allerte meteo e notizie sulle emergenze oggi volano su Twitter e Facebook. Se un'informazione ma soprattutto un intervento tempestivo sono possibili è anche grazie a quanto accaduto nel 1994. È chi, come Francesco Enrichens, oggi membro del comitato scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità, in quei drammatici giorni del 5 e 6 novembre (quando a causa dell'esondazione del fiume Tanaro in Piemonte morirono 70 persone) era in prima linea in un sistema ancora tutto da creare, e nell'arco di questi 25 anni è stato protagonista della sua evoluzione. Nel '94 il processo era appena iniziato ricorda. Il decreto di istituzione del 118 è del 1992 e in Piemonte le attività erano partite con il numero 116 del soccorso automobilistico dell'Ac. Il progetto finì subito nella bufera, con l'arresto dell'allora assessore alla Sanità, Eugenio Maccari, poi condannato, per uno scandalo di tangenti sull'elisoccorso. Leggi anche: Il premier Conte ad Alessandria: Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dalla popolazione. Prima ancora di decollare, il sistema era al punto di partenza e in più si poneva il problema di ridare fiducia ai cittadini. Quando l'alluvione flagellò le province di Cuneo, Torino, Asti e Alessandria, Enrichens era stato nominato responsabile del 118 da appena due mesi: Ero aiuto nella Chirurgia d'urgenza del pronto soccorso alle Molinette di Torino: facevo le notti fisse, avevo una forte esperienza di emergenza sanitaria intraospedaliera. Ad agosto, con l'assessore Enzo Cucco, siamo stati la prima Regione a istituire le ambulanze medicalizzate, con a bordo medico e infermiere: si partì con 15 a Torino per arrivare a 72 in tutto il Piemonte. In alleanza con Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino e Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (Anpas), pian piano cominciammo a costruire anche dal punto di vista culturale emergenza sanitaria con un modello di formazione per i soccorritori e una certificazione regionale per medici e infermieri. Il Piemonte ottenne il coordinamento nazionale del tavolo tecnico dell'emergenza. Nel pieno del fervore di iniziative per costruire un sistema a livello italiano con regole precise, alluvione, oltre ai territori del Piemonte, travolse anche i piani di chi quel meccanismo si stava adoperando per crearlo: Quando seppi cosa stava succedendo, mi precipitai alla centrale operativa e lì restai per due settimane senza quasi mai andare a casa, e così fecero anche tutti gli altri. I tempi erano diversi e le comunicazioni saltavano: il nostro sistema radio era unico che teneva. Cominciammo a svolgere una funzione di coordinamento delle attività sul territorio e con il Ministero, per convogliare gli aiuti dove servivano. Leggi anche: Torna la paura in provincia di Alessandria per una nuova ondata di maltempo massimo. È in questa fase che dalla tragedia emergono le basi per il sistema odierno: Sull'onda della forte solidarietà e del volontariato, furono costruiti i pezzi che, una volta messi a regime, diedero vita al vero e proprio 118 e all'emergenza sanitaria. Uno dei problemi più grossi era la rimozione delle carcasse degli animali: grazie al Soccorso Alpino e alla Protezione Civile fu possibile prelevarle con elicottero e smaltirle con il servizio Veterinario. Fu centrale anche il ruolo dei medici di famiglia, che conoscevano la situazione dei residenti casa per casa. Una storia di dolore costellata da qualche luce: era sempre stata una certa rivalità tra i volontari di Santena e Nichelino, ma quando Santena rimase isolata, grazie al gommone di Nichelino furono salvate 70 persone. Questi e altri infiniti episodi hanno edificato il sistema del 118 in Piemonte, permettendoci di essere in prima linea per dare una mano concreta in Bosnia e in Kosovo e poi quando si verificarono i terremoti negli anni successivi. Intervenero anche realtà come la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che ci aiutò a costruire il parco ambulanze. Il medico, come tante altre persone impegnate nel settore dell'emergenza, ha fatto sua la massima di Giambattista Vico, Parean traversie ed erano opportunità: La frase del filosofo ha guidato la mia vita. Ma non dimentico i 70 morti e gli errori che siamo andati a vedere e a capire, e per i quali sono state accertate anche delle responsabilità. Leggi anche: Rii che esondano, sgomberi, Castelletto Orba sott'acqua, evacuata una palazzina a Novi, scuole chiuse in molti centri: la cronaca di un disastro. Da allora in Italia sono stati introdotti il triage, cioè il metodo dei codici colore che definiscono le priorità di intervento, e la regole delle allerte,

sempre per colore, per informare in modo efficace la popolazione. La tappa più recente, nel 2018, implementazione dell'elisoccorso in Sardegna, ultima regione che non ne era dotata. Oggi emergenza parla con la voce dei social network: Abbiamo lavorato molto sul linguaggio: le piattaforme sono utilissime per comunicare con i cittadini, mentre gli scambi di informazioni di tipo sanitario viaggiano su canali come la telemedicina e informatica criptata per tutelare la privacy. Una volta costruito il sistema dell'emergenza, e istituita, col decreto 70 del 2015, la rete ospedaliera, ora per la sanità italiana si pone una nuova sfida. Grazie all'esperienza maturata in questi anni, fra i protagonisti del nuovo progetto è Enrichens: obiettivo è dare vita a una rete nazionale delle cure primarie e territoriali. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Evacuata borgata Bozzolina a Castelletto d'Orba e aumenta il numero degli sfollati anche a Gavi

Nel piccolo paese dell'Ovadese sono 46 le persone che in queste ore vengono allontanate dalle loro case a causa di alcune frane che minacciano la zona

[Redazione]

Nel piccolo paese dell'Ovadese sono 46 le persone che in queste ore vengono allontanate dalle loro case a causa di alcune frane che minacciano la zona. La parte bassa di Castelletto d'Orba allagata dall'Albarà in corso stasera, mercoledì 23 ottobre, l'evacuazione di borgata Bozzolina a Castelletto d'Orba, uno dei centri più colpiti dall'alluvione dei giorni scorsi. Sono 46 le persone che in queste ore vengono allontanate dalle loro case a causa di alcune frane che minacciano la zona. Gli sfollati saranno ospitati in alcuni alberghi di Silvano e Ovada. Sale il numero di case evacuate a Gavi con la nuova allerta prevista. Stanno lasciando le abitazioni non solo i residenti di via Circonvallazione Porta Genova, già evacuati lunedì, ma anche quelli di altre vie del rione di Monserito, situato sotto la collina del Forte, da dove si sono staccate circa dieci frane. L'ordinanza del Comune impone inagibilità temporanea anche di numerose case di via Mazzini, via Monserito, via Garibaldi, Archivolto San Marco e via Barbieri. Fuori dal capoluogo, evacuate dieci abitazioni in località Vallegge, anch'essa colpita da numerose frane, altre a Sermoria e Maglietto. In totale, spiegano dal Comune, 34 abitazioni con 43 residenti. Il Comune sta notificando in queste ore l'ordinanza e ha organizzato il ricovero per gli sfollati nelle scuole di piazza Dante. Il provvedimento è stato preso dopo il sopralluogo di oggi 23 ottobre da parte dei tecnici della Regione, dal quale è ribadito il grave pericolo causato dalle frane. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Escursionista precipita e muore lungo un canale roccioso sulle montagne di Carcoforo

[Redazione]

Il corpo senza vita di un escursionista è stato recuperato questa mattina (mercoledì 23) dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese nella zona del Pizzo della Moriana, a Carcoforo. Al momento dell'incidente, l'uomo si trovava con un compagno lungo la cresta tra il Colle delle Miniere e la cima a una quota di circa 2500 metri: all'improvviso è caduto lungo un canale roccioso, arrestandosi oltre 200 metri più in basso. L'eliambulanza del 118 ha trasportato un tecnico aggiuntivo del soccorso alpino a supporto dell'equipe di bordo. Mentre il medico e un tecnico di elisoccorso constatavano il decesso dell'uomo e organizzavano il recupero della salma, l'altro tecnico ha proceduto con il recupero del compagno che attendeva sulla cresta. I carabinieri di Alagna stanno cercando di chiarire la dinamica della tragedia. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

L'ora della rabbia tra acqua e fango: "Nessuno investe e noi moriamo"

Un morto e centinaia di sfollati nell'Alessandrino. I residenti: Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi

[Redazione]

Un morto e centinaia di sfollati nell'Alessandrino. I residenti: Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi INVIATO A NOVI LIGURE. Fango, allagamenti, alberi caduti. Ruspe, operai con acqua al polpaccio, transenne e deviazioni. La corsa a ostacoli tra Novi Ligure e Ovada si ferma inesorabilmente davanti allo sprofondo dal quale si guarda giù e si vede il corso dell'Albedosa. Non è il Rio delle Amazzoni, ma un torrentello innocuo che la forza delle precipitazioni ha trasformato in un mostro di fango. Ha travolto tutto, il ponte non è più. Questo punto non è solo il teatro di una tragedia, perché qui ha perso la vita a 53 anni Fabrizio Torre, driver di un'auto a noleggio, inghiottito dall'acqua, mentre il suo cliente riusciva a salvarsi uscendo dall'auto e arrampicandosi su un albero. È anche emblema della devastazione, la rappresentazione plastica del collasso di un territorio flagellato dalla pioggia torrenziale di lunedì, del temporale che ha continuato a rigenerarsi fino a tarda notte. Arriva anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad Alessandria, per incontrare i sindaci di una zona in grave affanno: Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dai cittadini, annuncia. All'alba è tregua, ma dopo ore da incubo. Novi sotto acqua sotto la potenza imprevista (anche dalle allerte meteo) del nubifragio. In tilt ospedale, salvato dall'arrivo dei vigili del fuoco con le idrovore. acqua arrivava alle ginocchia, racconta la dipendente Cristina Paiuzzi. I carabinieri pattugliano le zone colpite dal maltempo. Le strade sono inondate, gli automobilisti portati in salvo. Tutti i sottopassi sono allagati, il centro è diviso in due. Hanno anche schierato un gommone, i vigili del fuoco: Potrebbe non essere finita, meglio essere previdenti, domani è previsto arrivo di una nuova perturbazione. Tradotto: ogni centimetro, ogni zolla di terreno è intrisa d'acqua. Una precipitazione è ora un'insidia elevata al cubo. Fa fatica a capacitarsi il sindaco Gian Paolo Cabella: Tutte le strade della collina sono inagibili. Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi. Il suo vice Diego Accilli racconta il momento peggiore, alle 4 di notte: Con un'idrovora siamo andati a liberare la strada della casa di riposo dove si rischiava il blackout con 4 anziani attaccati alle macchine salvavita. Difficile uscire da Novi, come da un fortillio assediato. Impossibile arrivare a Gavi da via Antica Genova: un albero caduto sbarrava la strada. Quella notte hanno evacuato 15 persone, una piccola parte dell'esodo dalle case che ha coinvolto tutto il territorio: 130, a Gavi, a Casalnoceto, a Castelletto Orba. Duemila senza luce né acqua. Davanti alla strada impercorribile Claudio Pica, ex responsabile del personale di Ferrovie in pensione, racconta: È piovuto fortissimo, è vero: cinque minuti di tregua ogni tanto e poi il diluvio. Ma è assurdo che il territorio sia ridotto così. Il rio Arbara esondato a Castelletto d'Orba. Perché il sentimento che prevale nel day after non è di rassegnazione, non è solo rabbia, è cupo rancore. Quasi ovunque il disastro è la copia perfetta di quel che è accaduto in passato ma è stato impossibile evitare questa triste replica. Lo si raccoglie a Castelletto, nella valle dell'Orba ora irraggiungibile se non con un lungo giro in autostrada. acqua è arrivata ai primi piani, la gente se è vista entrare nei garage, la parte bassa del paese è uno spettrale acquitrino. Ma gli abitanti non dimenticano, dopo la devastazione portata dal rio Albara: È la fotocopia del 2014. Aiuto ne abbiamo avuto ma il problema è a monte. Questo rio andrebbe allargato, invece è così da sempre. Dicono che non ci sono i soldi per gli interventi, che le piante non si possono tagliare, raccontano Franco e Andrea Tacchino, padre e figlio, la casa affacciata a pochi metri dal corso acqua. C'è rabbia anche a Villalvernia. Al centro ippico Il Mulino è stata la lotta per tutta la notte, con i sacchi di pellet usati come argini del Castellania, per salvare i cavalli. Abbiamo chiesto aiuto alle 19, non è arrivato nessuno. Ora è lo sfacelo nei campi di allenamento e parte accusa: Lo sanno tutti: il greto dello Sciviano è troppo alto, più alto dei suoi affluenti. Quando piove tanto, è sempre così. Sfacelo anche sulla piazza di Gavi: dal Forte è venuta giù una valanga acqua, di fango, di detriti. Paura come nel '77, nel '94, nel 2014. È una canalizzazione del rio a monte con due gomiti a 90 gradi, racconta Mario Priano. Anni di discussioni e progetti per rimediare: Ma mancano sempre i soldi. E finisce così. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009 Società soggetta all'attività di

direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Vasto incendio tra Bosa e Alghero, paura in Sardegna

Una quarantina di persone hanno dovuto lasciare le loro case

[Redazione]

Una quarantina di persone hanno dovuto lasciare le loro case. Un incendio fuori controllo divampato intorno alle 21.30 sulle pendici di Monte Furrù ha fatto scattare l'evacuazione di diverse abitazioni in località S'Istangione alla periferia di Bosa Marina, sulla costa centro occidentale della Sardegna. L'allontanamento forzato riguarda una quarantina di persone che stanno lasciando le loro case a scopo precauzionale. Le fiamme, alimentate da un forte vento di scirocco, sono ormai a un centinaio di metri dalle abitazioni e sul posto stanno operando Vigili del fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Protezione Civile e anche la Croce Rossa. Tutte le auto parcheggiate lungo le strade del quartiere sono state rimosse. Sul posto anche il sindaco di Bosa Piero Casula. Oltre a quello di Monte Furrù sono in atto da alcune ore almeno altri tre incendi, in località S'Abba Druche, a Sas Tres Puntas e al chilometro 10 della litoranea che collega Bosa ad Alghero. La strada è stata chiusa alla circolazione in entrambi i sensi di marcia. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Torna la paura in provincia di Alessandria per una nuova ondata di maltempo

[Redazione]

Per affrontarla questa mattina è stata convocata una riunione in Prefettura, riunione alle 13,35 odierne ancora in corso San Cristoforo, la strada per Gavi danneggiata da frane e smottamenti ALESSANDRIA. Torna la paura in provincia di Alessandria. Ancora si contano i danni per alluvione che ha colpito il territorio ad inizio settimana e intanto ci si prepara alla nuova ondata di maltempo prevista tra la serata di oggi 23 ottobre e domani 24 ottobre. Per affrontarla questa mattina è stata convocata una riunione in Prefettura con i responsabili della protezione civile della provincia di Alessandria e della regione, e dell'Arpa. Riunione alle 13,35 odierne ancora in corso. Conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara: La perturbazione raggiungerà l'Italia nelle prossime ore, portando piogge e temporali su diverse regioni, localmente di forte intensità. Oggi mercoledì primi segnali del nuovo peggioramento con rovesci e temporali attesi a fine giornata su Sardegna e tra Ponente Ligure e Piemonte occidentale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Allerta arancione sul Piemonte, prevista una nuova ondata di maltempo

[Redazione]

Una nuova ondata di maltempo e' attesa sul Piemonte dove a partire dalla serata di oggi, 23 ottobre, e nella notte sono previste piogge intense. Il centro funzionale della Regione ha emesso un'allerta arancione di moderata criticità per le valli Orco, Lanzo, Sangone, Alta e Bassa Val di Susa, Chisone, Pellice e Po e di allerta gialla, di ordinaria attenzione per la pianura settentrionale, la pianura e collina torinese e la pianura cuneese. Sorvegliati speciali, nelle prossime ore, dunque, i versanti e i corsi d'acqua nelle zone alpine, mentre nei giorni successivi sono possibili innalzamenti dei corsi d'acqua anche a valle. La Protezione civile metropolitana invita a limitare i trasferimenti al minimo necessario a evitare i sottopassi, togliere le auto dai parcheggi sotterranei e parcheggiarle al sicuro e a non sostare nei locali sotterranei togliendo anche ciò che va riposto all'asciutto. Sono previsti in crescita, a partire dalle prime ore di domani, anche i livelli del fiume Po, nel tratto piemontese. In particolare, come indica l'AIPo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, si prevede il superamento della soglia 1 di criticita' (colore giallo) nell'arco delle prossime 24 ore ed il possibile superamento della soglia 2 (colore arancione) nel corso delle ore successive. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il sopravvissuto dell'alluvione è in ospedale ancora sotto choc: il suo "grazie" ai soccorritori

[Redazione]

Il passeggero dell'auto che è stata inghiottita dall'acqua a Capriata d'Orba dice di non essere riuscito a dormire perché continua a ripensare a quei momenti, che non riesce a ricostruire il ponte crollato sulla Novi-Ovada ALESSANDRIA. Non si ricorda nulla di ciò che è accaduto, è frastornato, ancora incredulo. Non riesce a ricostruire quello che ha passato con esattezza, sa di essere un sopravvissuto. È il sopravvissuto dell'alluvione di Alessandria, il passeggero dell'auto che è stata inghiottita dall'acqua a Capriata d'Orba. Ha vissuto una tragedia, che invece è costata la vita al suo autista, Fabrizio Torre, che viveva a Sale con la madre. Doveva accompagnarlo a Villa Carolina, Capriata d'Orba, dopo averlo recuperato all'aeroporto di Genova. Narumi Makishima è un dirigente della multinazionale Mondelez, ha 59 anni e nonostante il nome suggerisca una provenienza giapponese, come i suoi tratti, è nato in Brasile e vive vicino a Londra. Non possiamo ancora metterlo su un aereo così spiega un collega, l'unico che può avvicinarlo e che si trova con lui in ospedale. È lui che parla con i medici, visto che Makishima non sa l'italiano, ed è in contatto con la moglie, che si trova in Gran Bretagna, per aggiornarla sulle novità. Non ce ne sono: sta bene fisicamente, ma è ancora sotto choc. È arrivato in ipotermia al Pronto soccorso, con l'ambulanza scortata dai carabinieri, ma nessun trauma. Probabilmente rimarrà in osservazione ancora per due giorni, sotto le cure dei medici e degli infermieri, di forte choc senza gravi conseguenze evidenti. Si trova nelle stanze della Terapia intensiva del Pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria. Dice di non essere riuscito a dormire perché continua a ripensare a quei momenti, che non riesce a ricostruire. L'hanno fatto per lui i soccorritori, carabinieri e vigili del fuoco, insieme ai responsabili della ditta di noleggio Regiardo&Speroni per la quale lavorava l'uomo deceduto: l'auto che entra nel parco del resort, l'abitacolo che si riempie d'acqua, la telefonata dell'autista ai datori di lavoro per spiegare cosa stava succedendo, l'idea di uscire dal veicolo, l'albero al quale si è aggrappato. Makishima è stato trovato lì sopra, in un pioppeto. Non sa come ci è arrivato, non sa come ha fatto a rimanere lì per sette ore. Ha urlato tanto, ai soccorritori è riuscito a dire solo grazie. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Allerta meteo arancione in Liguria il 23 e 24 ottobre

[Redazione]

Il maltempo in Liguria Ã in peggioramento. Lo ha riferito Agenzia regionale per la protezione dell ambiente, prevedendo per la serata di mercoledÃ 23 ottobre 2019 Ã rovesci di intensitÃ moderata o localmente in forte estensione da Ponente al centro della regione, con possibili allagamenti localizzatiÃ. Raffiche di vento, grandine e trombearia (attesi venti da Nord-Est con rinforzi fino 50-60 chilometri orari) potrebbero lasciare danni. METEO CRITICO IL 24 OTTOBRE Ma la situazione resta critica anche per la giornata di venerdÃ 24 ottobre. Arpal ha indicato infatti il Ã passaggio di una potente perturbazioneÃ che porterÃ Ã condizioni di severo maltempoÃ. Sono stati segnalati temporali che, fin dalle prime ore della notte, si dovrebbero estendere su tutta la regione. Un quadro che non accenna a migliorare nemmeno nel pomeriggio della stessa giornata, caratterizzato da forti piogge in tutta la zona. Bisogna attendere venerdÃ 25 ottobre per vedere un cielo in leggero miglioramento, con Ã precipitazioni deboli in esaurimento nelle prime ore della notteÃ.

Protezione Civile Lazio, dalla mattinata di domani temporali anche forti nel bacino del Liri

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla mattinata di domani, giovedì 24 ottobre e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Localmente le cumulate di precipitazione potranno risultare abbondanti. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischi idrogeologici per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Aniene, Roma, Appennino di Rieti, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Vigili del fuoco firmano la convenzione

[Redazione]

Firmata la Convenzione tra la Regione Campania e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania per attuazione dell'operazione denominata Concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per pronto intervento di spegnimento roghi rifiuti abbandonati ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 85 del 31.07.2019 a valere sulle risorse del POC 2014-2020 Linea Azione 2.3 Ambiente e Territorio. La Convenzione definisce la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alle attività di pronto intervento nello spegnimento dei roghi dei rifiuti abbandonati. Grazie a tale atto saranno potenziate le azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito e di incendio di rifiuti, rientranti nel Piano delle Azioni di cui alle DD.G.R. n. 548/2016, n. 80/2017, n. 705/2018 e n. 224/2019.

Il maltempo in Piemonte ha ucciso due persone

[Redazione]

Due morti, un disperso e almeno 130 sfollati, strade interrotte, frane e allagamenti: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato l'Alessandrino negli ultimi giorni, causando ingenti danni. Smottamenti e alluvioni anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Questa mattina, a causa del maltempo dei giorni scorsi che ha gonfiato il fiume Brembo, una ventina di metri di strada sono crollati a Zogno (Bergamo). La strada è utilizzata soprattutto come passaggio pedonale. Per fortuna al momento del crollo non transitavano vetture e persone per cui non ci sono stati feriti. La strada è stata chiusa al traffico. Il governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha chiesto lo stato d'emergenza e il capo della Protezione civile, Borrelli, in visita nelle zone più colpite, ha assicurato che verrà accordato per le zone del Piemonte e della Liguria colpite dal maltempo. L'incidente più grave è avvenuto a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino, dove un conducente di auto a noleggio di 52 anni è morto dopo essere stato travolto dall'acqua e dal fango di un rio che ha esondato travolgendo anche un ponte. Il corpo dell'uomo, che viveva a Sale, in provincia di Alessandria, è stato recuperato dai soccorritori ieri mattina. Nella notte precedente era stato soccorso il suo passeggero, un cittadino inglese che si è salvato aggrappandosi ad alcuni alberi. I Vigili del fuoco lo hanno recuperato e ora è ricoverato in prognosi riservata per l'ipotermia. "C'è acqua dappertutto", le ultime parole che ha pronunciato l'autista deceduto nella telefonata ai titolari dell'azienda per cui lavorava. Potrebbe essere legata al maltempo anche la morte di un 80enne a Stambino, nel Cavanese: l'auto di cui era alla guida è uscita fuori strada, probabilmente per l'asfalto bagnato. La moglie che viaggiava con lui è stata ricoverata in ospedale con diversi traumi. A Campo Ligure, nell'entroterra di Genova, sono state tratte in salvo sei persone, due coniugi con due figli piccoli, la nonna e un'altra signora, la cui casa era stata travolta da una frana. Per accedere all'abitazione e trarre in salvo la famiglia è stato necessario sfondare il portone d'ingresso. "Il sistema di protezione civile ha reagito al meglio, grazie alle strutture operative e ai tanti volontari impegnati nel soccorso alla popolazione siamo riusciti a limitare i danni", ha sottolineato il capo della Protezione Civile, Borrelli, al termine di un incontro in prefettura ad Alessandria con gli amministratori locali. Il governatore del Piemonte, ha chiesto un sostegno economico ma anche un aiuto normativo. "Noi dobbiamo permettere ai sindaci che vogliono pulire i loro fiumi di farlo senza rischiare le denunce, dobbiamo permettere di togliere la burocrazia che oggi normative ministeriali ci impongono per la tutela dell'ambiente, perché la tutela dell'ambiente è importante, ma prima viene la salvaguardia delle persone". Tra i centri più colpiti anche Novi Ligure dove tutte le strade della collina sono inagibili. "Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi", ha osservato il sindaco, Giampaolo Cabella. Nel Tortonese i corsi d'acqua sono rientrati nell'alveo, dopo la lieve esondazione del Grue in serata, con problemi più seri però sul versante di Viguzzolo. Intanto il livello del lago Maggiore è continuato a salire di 4 cm all'ora e ha superato il livello di guardia, ma le previsioni escludono che superi il livello di pericolo, come pure il lago d'Orta. Per quanto riguarda i fiumi, il Bormida ad Alessandria e il Tanaro a Montecastello sono scesi sotto il livello di pericolo e sono previsti in diminuzione.

Incendi nell'Oristanese, evacuati oltre 200 ospiti di un resort

Altre trenta persone a Bosa hanno dovuto abbandonare le abitazioni lambite dalle fiamme

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Altre trenta persone a Bosa hanno dovuto abbandonare le abitazioni lambite dalle fiamme Una notte di fuoco con diversi grandi incendi nella costa della provincia di Oristano dove si è reso necessario evacuare quasi trecento persone. La situazione più grave ad Arborea, qui le fiamme hanno attaccato la pineta e minacciato il resort Ala Birdi - Horse Country. Intorno alla mezzanotte sono stati evacuati i 238 ospiti del complesso, trasferiti nella palestra comunale del paese. L'incendio prosegue tuttora e sta minacciando il complesso turistico. Altre trenta persone sono state fatte evacuare intorno all'una del mattino da Bosa marina dove le fiamme hanno lambito le abitazioni della borgata. Solo verso le tre il fronte del fuoco è stato fermato, mentre continua ad avanzare nella zona di Capo Marrargiu tra Bosa e Alghero, oasi di grande valore naturalistico dove si trova una delle ultime colonie di grifoni della Sardegna e dove già sono investiti dalla fiamme quasi 250 ettari. A Bosa e Arborea sono stati attivati i centri di coordinamento della protezione civile. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Brucia la Sardegna, incendi a Bosa e Arborea

I roghi scoppiati nella notte, spegnimento ancora in corso

[Redazione]

CAGLIARI Ancora emergenza incendi in Sardegna. Nella notte due vasti roghi sono scoppiati nelle campagne di Bosa e Arborea, distruggendo centinaia di ettari. Le operazioni di spegnimento degli uomini del Corpo forestale sono ancora in corso. Ad Arborea, sulla costa di Oristano, è stato fatto evacuare per precauzione il resort Horse country, dove erano presenti 240 turisti. Sempre ad Arborea è stato disposto intervento di due elicotteri, mentre a Bosa stanno lavorando i canadair appartenenti alla flotta nazionale. Sul posto stanno operando circa 25 squadre tra Corpo forestale, Forestas, volontari e Vigili del fuoco. LEGGI ANCHE Fiamme nel sassarese, interviene elicottero Tutte le persone che si trovavano nella zona interessata dagli incendi sono state messe in sicurezza, le strutture sono salvate. sottolinea la sindaca di Arborea, Manuela Pintus-. Una perdita ambientale immensa e la consapevolezza che tutte le persone che sono intervenute stanotte e stamattina hanno fatto un lavoro straordinario.

Il Decreto per le aree del centro Italia colpite dal terremoto, il Decreto fiscale e la lettera Ue: intervista al sottosegretario allo Sviluppo economico, Alessia Morani (22.10.2019)

[Redazione]

"Il Decreto per le aree del centro Italia colpite dal terremoto, il Decreto fiscale e la lettera Ue: intervista al sottosegretario allo Sviluppo economico, Alessia Morani" realizzata da Lanfranco Palazzolo con Alessia Morani (sottosegretario di Stato per lo Sviluppo economico, Partito Democratico).L'intervista è stata registrata martedì 22 ottobre 2019 alle ore 11:15.Nel corso dell'intervista sono stati discussi i seguenti temi: Carcere, Conte, Debito Pubblico, Decreti, Edilizia, Enti Locali, Evasione Fiscale, Finanza Pubblica, Fisco, Governo, Impresa, Moneta, Tasse, Terremoto, Unione Europea.La registrazione video ha una durata di 1 ora e 5 minuti.Questa intervista è disponibile anche nella sola versione audio.[leggi tuttoriduci](#)

Da un gruppo di appassionati una nuova stazione meteo a Rieti

[Redazione]

Il 20 ottobre è stata inaugurata una nuova stazione meteorologica per la città di Rieti. La centralina è stata installata presso la tenuta dello storico Ristorante La Palazzina, acquistata da Giuseppe Amici ed installata dallo staff tecnico di Meteo Lazio. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento utile per il pubblico per poter monitorare il microclima Reatino e poter integrare i dati registrati in condizioni di criticità e allerte meteorologiche. Nello specifico, la stazione meteo (modello Davis Vantage Pro 2, semi-professionale) rileva ed archivia con intervallo di 5 minuti dati di temperatura, umidità, pressione, pioggia e vento. L'installazione è stata supportata dalla TAT Rieti (Training Adventure Tactical Softair), che ha provveduto all'apposizione di un palo di 6 metri di altezza su cui installare le apparecchiature per poter rilevare i dati al meglio e secondo normative OMM (Organizzazione Mondiale della Meteorologia). Intorno alle ore 12.30 è stato effettuato un piccolo intervento per presentare questo progetto alla comunità di appassionati di questa materia (che sono accorsi da tutta la regione) e ad alcuni esponenti dell'amministrazione comunale locale: hanno partecipato l'Assessore Onorina Domeniconi e il Consigliere Letizia Rosati, sottolineando l'importanza di questa strumentazione per il territorio comunale e l'importanza della prevenzione nel settore della meteorologia. La nuova strumentazione infatti, rientra in un progetto di ampliamento di monitoraggio del Comune di Rieti, che ad oggi vanta già 3 centraline: insieme a quella situata presso la Palazzina, una posizionata ai piedi di Poggio Bustone presso la sede del Prodelta Parapendio e Voli Biposto ed un'altra presso il Rifugio Sebastiani del Monte Terminillo, ad oltre 1800 metri di quota. Ad oggi le centraline gestite da Meteo Lazio, sono 168 sparse su tutto il territorio regionale. Link ai dati della stazione meteo: <https://www.meteoregionelazio.it> Correlati

Ricostruzione, il vescovo sul decreto del Governo, "misure positive, meglio tardi che mai"

Il vescovo Domenico commenta le misure approvate dal Governo per risollevere le regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016

[Redazione]

Meglio tardi che mai. Sono misure positive che vanno nella direzione auspicata da tempo e che danno risposte concrete. È il commento rilasciato dal vescovo Domenico sulle misure approvate dal Governo per risollevere le regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo) colpite dal sisma del 2016. Tra queste la proroga per tutto l'anno prossimo, fino a fine 2020, dello stato di emergenza e l'adozione di ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni. In forte ritardo il vescovo di Rieti, nella cui diocesi si trovano alcuni dei centri più segnati dal sisma come Amatrice e Accumoli, tuttavia, segnala che dopo tre anni abbondanti siamo ancora a discutere su come progettare l'eventuale ricostruzione. Questo dice anche del difficile rapporto che è stato tra Governo centrale e istituzioni locali. La fase dell'ascolto è stata troppo lunga, rimarca mons. Pompili, per il quale occorre intervenire prima, sia per quel che riguarda il prolungamento dei benefici fiscali sia per ciò che concerne l'autocertificazione per favorire e intensificare la ricostruzione, che stenta a muoversi per la sensazione di eccesso di burocrazia che taglia le gambe a qualsiasi persona. La proroga, fino a tutto il 2020, dello stato di emergenza è, afferma il presule, una misura interessante che, però, non deve farci adagiare su un'idea di emergenza continua. Dobbiamo, piuttosto, trovare la strada per affrontare e sciogliere i nodi irrisolti. In questi tre anni, aggiunge, è prevalso un criterio politico e partitico che fa del sisma la bandiera dell'una o dell'altra parte. Occorrerebbe, invece, che diventasse una questione trasversale e super partes, dietro la quale tutti indistintamente dovrebbero accodarsi. Vista la precarietà del quadro politico sarebbe impossibile pensare che una sola forza politica si intesti in toto una questione così complessa come la ricostruzione che se va bene occuperà qualche decina di anni. Sulla ricostruzione dei luoghi di culto l'impegno della diocesi. Per ciò che riguarda i beni culturali ecclesiastici mons. Pompili ricorda che siamo fermi alla ordinanza n. 84 del 10 luglio 2019, Approvazione del secondo Piano degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino degli edifici di culto nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Grazie a questa ordinanza che va nella direzione della ricostruzione definitiva ricorda mons. Pompili le diocesi potranno assumere il ruolo di soggetto attuatore e gli interventi saranno di fatto equiparati alla ricostruzione privata. Ciò carica la Chiesa di una grande responsabilità che comporta una serie di scelte, anche pratiche, per creare un team di professionisti capaci di portare avanti, sul piano legale, tecnico e amministrativo questa opera. Si tratta di una cosa assolutamente necessaria perché lo abbiamo visto con la messa in sicurezza. Nella nostra diocesi abbiamo messo in sicurezza 75 chiese mentre i comuni e ministero insieme poco più di una ventina. Il che sta a dire che se non si muove la Chiesa direttamente gli edifici di culto sono destinati a cadere. Grazie a questo decreto si stanno avviando tutte le procedure per aprire i cantieri in vista della ricostruzione definitiva di un certo numero di chiese. Le misure del decreto del Cdml decreto-legge dispone la proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato di emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Il testo introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Misure fiscali il decreto accoglie le richieste manifestate dai territori interessati, la riduzione del 60% degli importi da restituire in relazione alla busta paga pesante, cioè il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%. Ricostruzione Per la ricostruzione privata, è prevista una procedura accelerata per il via dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100% dei richiedenti, come avviene oggi, ma solo a campione sul 20%. Restano fermi i controlli a campione a valle già oggi previsti dalla legge. Nel decreto ci sono misure per agevolare l'approvazione dei

progetti per la ricostruzione, regolando le modalità e le procedure per la copertura delle anticipazioni ai tecnici e ai professionisti del 50% dei loro onorari alla presentazione del progetto, con la previsione che per tali anticipazioni non possa essere richiesta alcuna garanzia. Per la ricostruzione degli edifici pubblici, attribuzione della priorità va agli edifici scolastici che, se siti nel centro storico, dovranno essere ricostruiti nel luogo nel quale si trovavano, salvo impedimenti oggettivi; in ogni caso, la destinazione d'uso dell'area in cui sorgevano non potrà essere modificata. Smaltimento macerie Nuove misure per lo smaltimento delle macerie, con obbligo di aggiornamento da parte delle Regioni del piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2019, al fine di individuare nuovi siti di stoccaggio temporaneo; in caso di inadempienza, l'aggiornamento sarà realizzato dal Commissario straordinario. Promozione economica e misure contro lo spopolamento Sono previste, inoltre, misure anti-spopolamento volte a incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori, come estensione al territorio dei Comuni del Cratere della misura prevista a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, chiamata Resto al Sud e interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio. Correlati

Ma c'è un emoticon per il terremoto?. Con il progetto TerrEmoticon il sisma visto dai ragazzi

[Redazione]

Mercoledì 30 ottobre (dalle 10:30 alle 13:00) il Cinema Teatro Moderno di Rieti ospiterà la giornata conclusiva del Progetto TerrEmoticon Laboratorio creativo di Cinema e Teatro, realizzato presso i laboratori dell'Istituto Alberghiero Costaggini grazie a Cinema Per la Scuola del MIUR e del MIBACT con la direzione artistica del Centro italiano I.T.I. International Theatre Institute e di Officina Visioni. La mattinata si concluderà con la proiezione del film documentario diretto da Paolo Pisanelli che conclude un lungo percorso di laboratori e lavoro creativo con gli studenti e le studentesse di Norcia e di Rieti che da WhatsApp è approdato negli anni prima al teatro e, infine, al cinema. Il Progetto TerrEmoticon prende idealmente il via, infatti, nel 2017 dopo la vittoria del concorso Scrivere il teatro degli studenti dell'Istituto De Gasperi Battaglia di Norcia. Promosso dal MIUR e dal Centro italiano dell'I.T.I., in collaborazione con l'Istituto Alberghiero Costaggini di Rieti, il concorso nasce per favorire la promozione della cultura teatrale nelle giovani generazioni e per celebrare in maniera creativa la Giornata Mondiale del Teatro, istituita dall'ITI nel 1962, che si tiene il 27 marzo di ogni anno. I ragazzi e le ragazze di Norcia vinsero nel 2016 grazie al testo *Ma è un emoticon per il terremoto?*, scritto utilizzando i messaggi whatsapp dei drammatici momenti del sisma del 30 ottobre 2016, che ha portato sulla pagina e in scena frammenti di vita vera, commovendo giuria e spettatori. Da quel testo è nata un'avventura umana e artistica che ci ha portato fino ad oggi: la creazione di uno spettacolo teatrale, un frammento di TV che apre una trasmissione in prima serata RAI1, avvio della produzione di un film documentario, racconta Giorgio Zorcù di Accademia Mutamenti. Infatti fin dall'inizio abbiamo chiesto a Paolo Pisanelli di accompagnarci con la sua videocamera; si è creato così un grande archivio di immagini e idee condivise tra un gruppo di artisti e i giovanissimi studenti. E il desiderio di condividere l'esperienza attraverso il Cinema e il Teatro con altri gruppi di studenti in un grande Laboratorio creativo. Il Progetto TerrEmoticon realizzato nei nostri Laboratori ci dice il Dirigente Scolastico del Costaggini, Alessandra Onofri si è svolto da marzo a giugno del 2019 ed ha voluto ripercorrere simbolicamente il vissuto dei ragazzi di Norcia con gli occhi dei loro coetanei di Rieti. Ha fornito ai nostri studenti una serie di strumenti per l'acquisizione di una grammatica per esprimere se stessi e per facilitarli nella presa in carico del racconto drammatico della notte del 30 ottobre 2016. Il progetto ha previsto lunghi periodi di lavoro full immersion, incastonati negli spazi quotidiani della scuola, scardinando abitudini e orari di docenti, studenti e segreterie. Due gruppi di studenti hanno seguito in parallelo laboratori di Teatro e Cinema, e come in una bottega rinascimentale hanno approfondito conoscenze artistiche e tecniche creando insieme agli artisti performance, video, invasioni creative nel teatro della città, la condivisione del processo produttivo di un film, la realizzazione di un evento nel centro di Norcia insieme agli studenti autori del testo originario. Tutto questo per riaffermare come l'arte possa essere strumento potente di elaborazione collettiva di memorie, e di come da un evento drammatico i giovani possano far nascere nuove esperienze, relazioni e idee, prosegue Zorcù. E oggi a Rieti, con la presentazione del film documentario TerrEmoticon che testimonia un lavoro creativo durato tre anni, si apre una nuova epoca di condivisione con tanti altri studenti, grazie alla forza di diffusione del cinema. La giornata prenderà il via alle 10:30 con i saluti di Alessandra Onofri (Dirigente Istituto Costaggini Rieti), Fabio Tolledi (Presidente I.T.I. Italia, Vicepresidente I.T.I. Worldwide, Responsabile scientifico del progetto TerrEmoticon) e delle varie autorità presenti. A seguire un videoclip che racconta i laboratori di cinema e teatro svolti in questi mesi e le testimonianze di Giorgio Zorcù e Sara Donzelli (coordinatori del laboratorio di acting, narrazione e creazione teatrale), della professoressa Rosa Maria Marini con gli studenti dell'Istituto De Gasperi Battaglia di Norcia, autori del testo *Ma è un emoticon per il terremoto?*, degli studenti dell'Istituto Costaggini partecipanti al Laboratorio di Teatro e Cinema. Il regista Paolo Pisanelli, infine, presenterà il film documentario che sarà proiettato in anteprima. Correlati

Sisma, a 3 anni dall'evento agricoltori e pastori in piazza a Roma

[Redazione]

[aziende-terremotate]Sisma, a tre anni dal tragico evento che ha colpito in centro Italia, sabato 26 ottobre 2019 gli agricoltori, gli allevatori ed i pastori delle aree terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo lasciano le campagne per raggiungere la Capitale con i propri prodotti. iniziativa La terra non trema: i contadini resistono è della Coldiretti che ha voluto dedicare alla solidarietà la ricorrenza del 75esimo anno dalla propria Fondazione avvenuta proprio a fine ottobre 1944. Nel centro di Roma in Piazza San Silvestro a partire dalle ore 9,00 di sabato 26 ottobre il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, insieme ai rappresentanti delle Istituzioni nazionali e territoriali, aprirà il più grande mercato delle specialità contadine sopravvissute al sisma che ha sconvolto la vita e il lavoro di ampie zone delle regioni del centro Italia. Sarà possibile assaggiare i piatti simbolo del terremoto, dalla pasta alla Amatriciana al panino con la porchetta, ma anche acquistare i prodotti salvati dal sisma direttamente dagli produttori agricoli locali. Una occasione per aiutare la lenta ripresa dei territori colpiti ma anche per fare un bilancio a tre anni dalle scosse del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016, con i risultati acquisiti, gli interventi ancora attesi e le storie di chi con grande coraggio e dignità è rimasto a vivere e lavorare nelle campagne ferite. Ai danni diretti alle aziende agricole si aggiungono quelli provocati dall'abbandono forzato di interi Paesi dove non esiste più mercato per i prodotti della terra, come emerge dalla prima analisi della Coldiretti delle perdite economiche nelle campagne che sarà divulgata nell'occasione. Il sisma ha colpito un territorio a prevalente economia agricola che è importante sostenere concretamente affinché la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo.